Musei del Montenegro

Editore
**Ministero della cultura,
dello sport e dei media della
Repubblica del Montenegro**
Podgorica, 2007

Responsabile
Predrag Sekulić, Ministro

Redattori del testo
Anđe Kapičić e Velimir Vujačić

Traduzione in italiano
Saša Moderc

Consulenza
Milica Martić

Fotografie
Lazar Pejović
(tranne Centro culturale di Bar
e Madonna dello Scrapello)

Progetto grafico
Ana Matić

Coordinatrice
Milena Filipović

Stampa
DPC, Podgorica

Tiraž
5000

"Quest'opera è stata pubblicata con il sostegno dell'UNESCO – Ufficio Regionale per la Scienza e la Cultura in Europa (UNESCO-BRESCE) con sede a Venezia, e della Cooperazione Italiana"

"Le diciture utilizzate e la presentazione dei materiali in tutta la presente pubblicazione non implicano l'espressione di alcuna opinione da parte del Segretariato UNESCO riguardo allo status legale di alcun paese, territorio, città o area, alle relative autorità, e alla delimitazione delle sue frontiere e confini. Gli autori sono responsabili per la scelta e la presentazione dei fatti contenuti nel testo e per le opinioni ivi espresse, che non sono necessariamente quelle di UNESCO e non impegnano l'Organizzazione".

Guida >>>>>>>>>>>>>>>>>>>>
>>>>>> dei musei >>>>>>>>>>>
>>>>>>>>>>>> del Montenegro

Contenuto

4 Introduzione

7 Museo Nazionale del Montenegro - Cetinje
11 Museo storico del Montenegro - Cetinje
19 Museo dell'Arte del Montenegro - Cetinje
27 Museo Etnografico del Montenegro - Cetinje
33 Museo di Njegoš (Biljarda) - Cetinje
39 Museo del re Nicola - Cetinje
49 Monastero di Cetinje - Cetinje

57 Museo di Storia Naturale - Podgorica
61 Centro di arte contemporanea - Podgorica
65 Musei e gallerie di Podgorica
75 Museo di Marko Miljanov a Medun

79 Centro di cultura Nikšić - Museo civico

87 Centro di cultura, Danilovgrad - Museo civico

93 Museo Marittimo, Cattaro
101 Musei di Cattaro - Museo civico di Perast, Lapidarium, Cattaro
109 La cattedrale di san Trifone - Cattaro
117 Madonna dello Scarpello - Perast
121 Chiesa di san Nicola - Perast

127 Museo Civico e galleria d'arte „Josip Bepo Benković" - Herceg Novi
133 Monastero Savina - Herceg Novi

141 Centro di cultura Tivat - Collezione museografica e galleria

145 Musei, Galleria e Biblioteche di Budva

151 Centro culturale di Bar - Museo civico

159 Centro di cultura Ulcinj - Museo civico

165 Monastero di Piva - Plužine

173 Museo civico di Pljevlja
179 Monastero della Santissima Trinità di Pljevlja
185 Moschea di Hussein-pascià - Pljevlja

191 Centro di attività culturali „Vojislav Bulatović Strunjo" - Bijelo Polje

197 Museo del Polimlje di Berane

203 Museo civico - Ganića kula - Rožaje

209 Centro di Cultura di Kolašin - Museo civico

Il ricco patrimonio storico e culturale del Montenegro, composto di vestigia di numerose civiltà, a partire dalla illirica, greca, romana, veneziana arrivando infine a quella ottomana, testimonia dell'antichità del popolo montenegrino, della sua identità e della sua creatività, sia nella sfera campo materiale che in quella spirituale.

Gli inizi dei lavori di raccolta e classificazione del tesoro culturale montenegrino datano ai tempi della dinastia dei Crnojević. Il *Testamento di Đurđe Crnojević,* della fine del XV secolo, costituisce una delle prime testimonianze sull'inventario e sulla ricchezza del tesoro del monastero di Cetinje, costruito nel 1484.

Con l'avvento dei metropoliti della dinastia Petrović Njegoš, l'attenzione per i beni culturali cresce vistosamente. I metropoliti, posti alla guida della vita spirituale e chiamati a risolvere le questioni mondane, proseguono nel lavoro di raccolta di cimeli preziosi: manoscritti, documenti, armi sfarzosamente ornate, paramenti di vladika. La creazione di questi tesori successivamente avrebbe porto le basi per l'istituzione di musei.

Ai tempi del metropolita Petar I Petrović Njegoš (1784-1830) si ebbe un'importante svolta nella costituzione degli organi di stato e si giunse a una più adeguata valutazione e salvaguardia dell'eredità culturale. Nella cancelleria di stato vennero introdotti appositi registri di evidenza.

Con l'avvento di Petar II Petrović Njegoš (1830-1851) giunge il periodo di costituzione definitiva degli organi di potere, si fondano la tipografia e la prima scuola. Con la costruzione della *Biljarda* nel 1838 si ottenne lo spazio ove conservare gli archivi, la biblioteca, le reliquie religiose e le armi da trofeo. La sala dei trofei di guerra della *Biljarda,* l'**Arsenale** *(Oružnica)*, è un museo delle guerre montenegrine, unico nel suo genere ed è, nel Montenegro, il predecessore del Museo militare e delle attività museali in genere.

Il principe Nicola I Petrović Njegoš (1860-1918) nel 1870 fece costruire un edificio, chiamato **Laboratorio.** In esso un tempo fu attiva un'officina dove si riparavano le armi e si producevano le munizioni. Nello stesso edificio erano esposte le armi da trofeo, le bandiere ed altri trofei bellici.

La *Legge sulla Biblioteca Reale di Stato e sul Museo* fu proclamata dal principe Nicola nel 1896 ed essa rappresenta l'inizio dell'attività istituzionalizzata dei musei nel Montenegro. Il museo possedeva un'importante collezione di armi da trofeo, di reperti archeologici e materiale numismatico ed etnografico.

Dopo un lungo periodo di guerre fu fondato il Museo di Stato di Cetinje, nel palazzo che fu la corte del re Nicola (1926). La mostra permanente del Museo presenta la ricostruzione degli interni della residenza reale. Il patrimonio del museo testimonia la storia politica, culturale e militare del Montenegro, a partire dal medioevo fino alla fine dello stato montenegrino nel 1918.

Alla fine degli anni Trenta del XX secolo furono inaugurati i musei di Perast (1937) e di Cattaro (1938). Il fondo principale dei due musei è costituito da ricche e suggestive collezioni legate alla marina e al commercio marittimo.

Nella seconda metà del XX secolo vennero fondati musei nella maggior parte delle città del Montenegro. Fra gli ultimi furono fondati il Museo di Kolašin (1983), di Rožaje (1991) e il Museo Naturale del Montenegro (1995) di Podgorica. Purtroppo, le città di Žabljak, Plužine, Andrijevica, Šavnik e Plav non hanno ancora musei propri.

I musei, le collezioni e i tesori presentati in questa Guida testimoniano dell'armoniosa coesistenza sul territorio montenegrino, che visse l'incontro e l'incrocio delle culture dell'Oriente e dell'Occidente, incontro che contribuì all'inestimabile ricchezza del patrimonio storico del Montenegro.

Museo Nazionale del Montenegro

НАРОДНИ МУЗЕЈ ЦРНЕ ГОРЕ

Cetinje

Novice Cerovića 7, 81250 Cetinje
Tel. 086 23 03 10

Orario di apertura:
tutti i giorni dalle 9 alle 17

Prezzo del biglietto: 3 € per ciascun museo, 1,5 € per alunni e studenti;
biglietto integrato 7€

Museo Nazionale del Montenegro

Il Museo Nazionale del Montenegro è un istituto complesso formato da cinque musei: il Museo Storico, il Museo Etnografico (con una pianta tridimensionale del Montenegro), il Museo d'Arte, il Museo di Njegoš (con la Biljarda, la residenza di Njegoš a Cetinje e con la casa natale di Njegoš a Njeguši) e il Museo del re Nicola.

Sono parte del complesso museale anche la sezione della Biblioteca e dell'Archivio, con più di 100.000 libri e oltre 100.000 documenti, il Servizio di conservazione e restauro e il Servizio centrale di documentazione.

Nell'ambito del Museo Nazionale è stato introdotto un moderno servizio elettronico per la classificazione dei materiali e per il servizio di coordinazione centralizzato di i musei montenegrini.

Ultimamente viene dedicata notevole attenzione all'attività editoriale, alla presentazione e alla valorizzazione del patrimonio museale.

Tutte le unità del Museo Nazionale del Montenegro (tranne la casa natale di Njegoš) si trovano nel centro storico di Cetinje. Nelle immediate vicinanze si trova il Monastero di Cetinje con il suo ricco tesoro.

1. Museo Storico

2. Museo Etnografico

3. Mappa in rilievo del Montenegro

4. Museo d'Arte

5. Museo di Njegoš (Biljarda)

6. Museo del re Nikola

7. Monastero di Cetinje

7
1
4
3
5
6
2

Museo storico del Montenegro >>

I.D.

Cetinje

Museo storico del Montenegro

Novice Cerovića 7, Vladin dom
81250 Cetinje
Tel. 086 23 03 10

Orario di apertura:
tutti i giorni dalle 9 alle 17

Prezzo del biglietto: 3 €;
1,5 € per alunni e studenti

Il Museo Storico del Montenegro è stato inaugurato nel 1989 ed è il più giovane fra i musei di Cetinje.

A destra: ***l'Oktoih*** *della tipografia di Vuković Podgoričanin (inizio XVI sec.) e Vangelo manoscritto (metà XVII sec.)*

Pagina precedente: ***Bandiera montenegrina della battaglia di Vučiji dol, 1876.***

Statua sepolcrale con rappresentazione del dio Mercurio, II-III sec. d.C.

Armi illiriche

Cetinje

Museo storico del Montenegro

È situato nella sede storica del Palazzo del Governo, risalente al 1910. La sua mostra permanente testimonia del passato sociale, economico, politico, militare e culturale del Montenegro, a partire dal paleolitico medio per arrivare a tempi recentissimi.

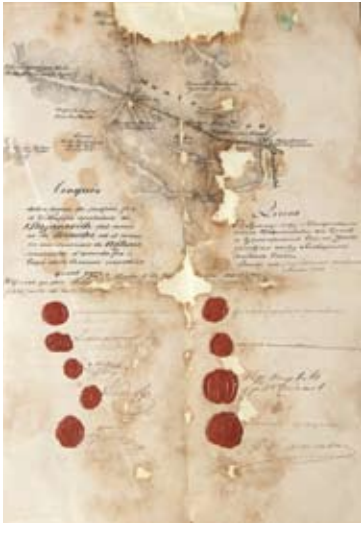
Stega, *il primo codice scritto montenegrino, 1796.*

Comprende le seguenti collezioni: **1.** Preistoria e evo antico, **2.** Medioevo, **3.** XVI, XVII e XVIII secolo, **4.** Formazione dello Stato montenegrino (1796-1878), **5.** Stato montenegrino moderno (1878-1918), **6.** il Montenegro tra il 1918 e il 1941, **7.** la seconda guerra mondiale e la rivoluzione, **8.** Sviluppo del Montenegro nel dopoguerra.

A sinistra: ***Carta dello zar russo Pietro il Grande ai montenegrini, 1711.***

A destra: ***Concordato, patto tra il Montenegro e la Santa Sede, 1886.***

Protocollo di demarcazione tra il Montenegro e l'Austria, 1878.



XVIII. Augusti huius anni inita
sit Conventio ad tuenda ca-
tholic
mbditorum
reli
ius Conven-
tio
idelicet:

Cetinje

Museo storico del Montenegro

Parte dei fondi del Museo sono stati provvisoriamente affidati al Museo Storico da parte del Centro di ricerche archeologiche, dal Museo Civico di Podgorica, dal Museo del Polimlje di Berane e dall'Istituto per la protezione dei monumenti culturali della Repubblica del Montenegro. Questo fondo comprende circa 1500 oggetti, 500 documenti, oltre 1000 fotografie, mappe, grafici, modelli di plastica architettonica. La diversità del materiale custodito (armi, bandiere, medaglie, stemmi, sigilli, reperti archeologici, oggetti di filatelia, numismatica, opere d'arte, collezioni di fotografie ecc.), insieme ai materiali dell'ex Museo della Lotta di Liberazione Popolare, costituiscono il patrimonio di questo museo.

Arpioni di corno di cervo, 8300-5200 a.C.

Capitello del monastero dei Crnojević

Ritratto del re di Duklja Mihailo (dettaglio di affresco), Ston, XI sec.

Monete d'oro montenegrine

A destra: *Simbolo gerarchico montenegrino*

Sigillo del principe Danilo

Il Museo della Lotta di Liberazione Popolare era situato, fino al 1960, nella *Biljarda*. Dato che in seno ad esso si ambiva non solo a includere la seconda guerra mondiale, ma anche lo sviluppo del movimento operaio e gli sviluppi sociali del secondo dopoguerra, si decise di associare i fondi di questo Museo a quelli del Museo Storico. Nella nuova organizzazione del museo, questa collezione viene chiamata ***Il movimento operaio rivoluzionario e la lotta di liberazione popolare del Montenegro.***

Museo dell’Arte del Montenegro >

Cetinje

Museo dell'Arte del Montenegro

Novice Cerovića 7, Vladin dom
81250 Cetinje
Tel. 086 23 03 10

Orario di apertura:
tutti i giorni dalle 9 alle 17

Prezzo del biglietto: 3 €;
1,5 € per alunni e studenti

Pagina precedente:
Petar Lubarda, ***Colli del Montenegro,***
1950, olio su tela, 64x98 cm

La galleria d'arte fu fondata a Cetinje nel 1950 allo scopo di seguire e studiare lo sviluppo delle arti figurative e di collezionare, custodire ed esibire opere di valore artistico e, tramite una oculata selezione, offrire una panoramica dei risultati artistici di rilievo. Agli inizi era inglobata nella Biblioteca Nazionale, quindi fu indipendente nel periodo compreso fra il 1952 e il 1963. Seguì l'integrazione, insieme agli altri musei di Cetinje, nel Museo Universale del Montenegro (Musei di Cetinje, 1965), oggi chiamato Museo Nazionale del Montenegro (1992).

La Galleria d'Arte si sviluppò in Museo dell'Arte nel corso degli anni Settanta del secolo passato. Il fondo vanta circa 3000 opere, fra cui figurano alcune opere fondamentali dell'arte figurativa contemporanea jugoslava e montenegrina. Il ricco e svariato fondo è custodito nel Palazzo del Governo ed è suddiviso in dieci collezioni: **la Collezione di copie di affreschi, la Collezione di icone, la Collezione delle arti figurative montenegrine, la Collezione delle arti figurative jugoslave, la Collezione di autori stranieri, la Collezione di Milica Sarić Vukmanović e Svetozar Vukmanović Tempo, la Collezione di caricature, la Collezione di legati e la Collezione contenuta in seno alla galleria *Gli artisti jugoslavi a Njegoš*** (arti figurative, applicate, naïf).

Nella mostra permanente della Galleria Nazionale, nel Palazzo del Governo, si trovano anche la Collezione delle arti figurative montenegrina e jugoslava, la Collezione di icone e la Collezione di Milica e Svetozar Vukmanović Tempo.

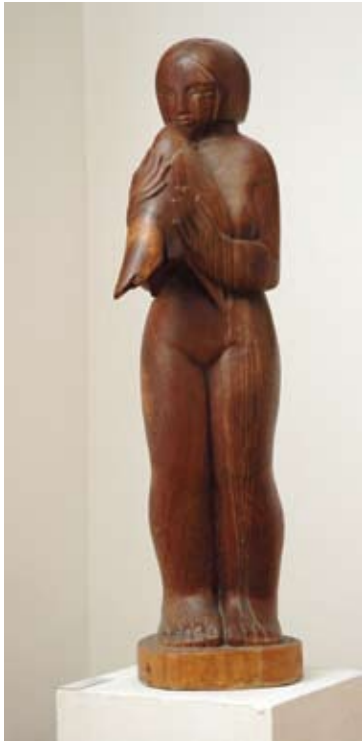
La **Collezione di arti figurative montenegrina** è la più numerosa e rappresenta un panorama dell'attività artistica nel Montenegro. Vi sono esposti, accanto al pittore barocco Tripo Kokolja, quadri dei più famosi artisti della fine del XIX secolo fino alle opere più recenti. Grazie al mecenatismo dei regnanti montenegrini, la prima generazione di giovani fu mandata a studiare presso centri artistici sviluppati (Napoli, Roma, Atene, Parigi, Mosca). Quantunque essi si accostino a forme

Milo Milunović, ***Frutti di mare,***
1954, tempera su tela, 215x157 cm

ormai superate di realismo accademico (Anastas Bocarić, Milo Vrbica, Ilija Šobajić, Marko Brežanin), alcuni artisti, come Pero Poček, fondatore del modernismo montenegrino, Đoko Popović e Špiro Bocarić, seguivano gli sviluppi della pittura europea contemporanea (tecnica del *plain air*, impressionismo).

L'attività pittorica della prima metà del XX secolo è rappresentata da opere di artisti formatisi a Belgrado, Roma, Vienna, Praga, Parigi, e di essi si può a buon diritto sostenere che facciano parte del modernismo europeo. Essi accolgono nuove espressioni artistiche: l'espressionismo, il cezannismo, il realismo poetico, l'intimismo e le tendenze socialrealistiche (Milo Milunović, Miloš Vušković, Mihailo Vukotić, Jovan Zonjić, Petar Lubarda, Risto Stijović, Savo Vujović).

Risto Stijović, ***Ragazza con uccello,***
1959, legno, 90 cm



Petar Lubarda, ***La notte in Montenegro****, 1951, olio su tela, 80,5x99,7 cm*

La seconda metà del XX secolo vede un vero e proprio risveglio dell'arte, in cui gli artisti, seguendo il proprio temperamento e le possibilità espressive, vengono creando una specifica *ars poetica* intimamente legata al Montenegro e all'eroismo epico del popolo montenegrino. Fra questi vanno ricordati Vojo Stanić e Dimitrije Popović, artisti di fama mondiale. Sono esposte a parte le opere di Mihailo Vukotić, Milo Milunović, Petar Lubarda,

Miodrag Đurić-Dado, ***Porta dell'ambasciatore,*** *tecnica combinata, 245x151x10 cm*

Branko Filipović-Filo, ***Luce remota,*** *1954, tecnica combinata, 32x63,6 cm*

Branko Filipović Filo e Miodrag Dado Đurić, grandi artisti montenegrini senza la cui attività non sarebbe possibile seguire lo sviluppo dell'arte contemporanea del Montenegro.

La **Collezione di arte jugoslava** contiene opere dell'arte jugoslava del XIX e XX secolo. Vi figurano opere di artisti che collegano l'epoca del romanticismo e del realismo accademico (Đura Jakšić, Novak Radonić, Đorđe Krstić, Uroš Predić, Paja Jovanović) con le opere di fautori del *plain air* e del simbolismo (Vlaho Bukovac, Celestina Medović, Marko Murat), precursori di una nuova epoca nell'arte jugoslava: il modernismo. Sono esposte anche opere dell'impressionismo sloveno e serbo (Ivan Grohar, Matija Jama, Rihard Jakopič, Milan Milovanović, Kosta Miličević), dell'espressionismo (Nadežda Petrović, Jovan Bijelić, Petar Dobrović, Ignjat Job, Milan Konjević, Sava Šumanović), del realismo poetico di matrice espressionista (Marko Čelebonović, Nedeljko Gvozdenović, Marino Tartalja, Ivan Tabaković).

Gli scultori sono rappresentati con un numero assai più modesto (Đorđe Jovanović, Ivan Meštrović, Ilija Kolarević, Petar Palavičini, Toma Rosandić, Antun Augustinčić, Sreten Stojanović): le loro opere presentano forti peculiarità individuali nell'espressione stilistica, a partire dal classicismo, passando per il "costruttivismo" e il "sintetismo" intimista e arrivando fino a forme associative.

Paja Jovanović, ***Scherma,*** *olio su tela, 101x151 cm*

Museo dell'Arte del Montenegro

La **Collezione di Svetozar Tempo e Milica Sarić Vukmanović** fu donata in forma di legato al Museo dell'Arte nel 1964. Essa è frutto di una lunga passione per le arti figurative. La collezione consta di 223 opere (tele, grafici, sculture, oggetti di arte applicata) e segue l'arte jugoslava, a partire dal realismo sociale e arrivando alle tendenze più recenti. Vi si trovano opere appartenenti alle tendenze artistiche del XX secolo: espressionismo (Jovan Bijelić, Stojan Aralica, Nicola Graovac, Petar Konjević, Zora Petrović, Lazar Ličenoski), realismo poetico e intimismo (Peđa Milosavljević, Marko Čelebonović, Nicola Gvozdenović), geometrismo figurativo (Milan Protić, Mladen Srbinović), *enformel* (Lazar Vozarević, Vera Božičković-Popović, Mića Popović), espressionismo violento (Janez Bernik), astrazione lirica ed espressionismo astratto (Zlatko Prica, Edo Murtić, Bata Mihailović), surrealismo (Miljenko Stančić, Dimitrije Popović). Nella collezione figura anche un certo numero di autori di fama mondiale (Auguste Renoire, Salvador Dalì, Marc Chagall, Renato Guttuso).

La **Collezione di icone** del Museo dell'Arte per le proprie caratteristiche stilistiche ed iconografiche si suddivide in tre sezioni: le icone di provenienza russa, dipinte nel periodo compreso tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XX, le icone italo-cretesi della fine del XVII secolo e del XVIII, portate nel Montenegro per vie mercantili e tramite contatti culturali con l'Occidente e le icone dei maestri locali, create nella scuola d'arte della famiglia Dimitrijević-Rafailović delle Bocche di Cattaro. Nella collezione si trovano anche opere di autori stranieri con tematica religiosa, quali il **Martirio di Santa Genoveffa**, del XVII secolo e la **Sacra famiglia**, opera del pittore italiano G.B Pittoni.

Nella saletta della Cappella Azzurra è esposta l'icona della Madonna di Filermo, una delle maggiori reliquie cristiane, dipinta a Gerusalemme agli inizi del XII secolo. La veste della Vergine è decorata con pietre preziose (zaffiri e brillanti), come anche l'aureola, incastonata di brillanti e rubini, aggiunta all'inizio del XVIII secolo nelle officine dei più celebri orefici di Pietroburgo e Mosca.

Pagina seguente:
Deizis, scuola della famiglia Rafailovic-Dimitrijevic, XIX sec.

Martirio di Santa Genoveffa, B. Pitoni, XVI sec.

La **Collezione di copie di affreschi**, della quale una parte è esposta nel Museo Storico, costituisce una testimonianza della originale estetica della pittura su pareti delle chiese e dei monasteri montenegrini, purtroppo andata in buona parte distrutta dal tempo. Ciononostante, la collezione dà un importante contributo alla comprensione dello sviluppo culturale e della situazione economica nel Montenegro agli inizi dell'XI secolo.

Icona della Madonna di Filermo, XII sec

Museo Etnografico del Montenegro >>>>>>>>>>>>>>

Cetinje

Museo Etnografico del Montenegro

Trg kralja Nikole, nell'antica sede
del palazzo dell'ambasciata serba
81250 Cetinje
Tel. 086 23 03 10

Aperto tutti i giorni
dalle 9 alle 17

Ingresso 2€,
alunni e studenti 1€

Il Museo Etnografico del Montenegro fu fondato nel 1951 nel palazzo della *Biljarda*, insieme con il Museo di Njegoš e il Museo della Lotta di Liberazione Popolare. Rimase in questa sede fino al disastroso terremoto del 1979. Vi è conservata un'eccezionale collezione di oggetti che contribuiscono a illustrare la ricchezza della cultura materiale e spirituale dei popoli che vivono nel Montenegro. Il Museo possiede oggetti di grande valore che testimoniano dell'economia, dell'alimentazione, del modo di vivere, dell'attività tessile, dei costumi, delle armi, degli strumenti musicali, delle monete ecc. Il fondo comprende opere di alto valore artistico nati dalla creatività del popolo, nei quali si intrecciano varie culture e stili.

Il Museo Etnografico non ha avuto uno spazio proprio nel periodo fra il 1979 e il 2002, anno in cui finalmente fu sistemato nel palazzo dell'antica ambasciata di Serbia. Lo spazio è stato organizzato in modo da poter ospitare saltuariamente anche mostre tematiche, quali *Lo scrigno nel Montenegro* o *Dal filo al tessuto* ecc. La collezione è composta di oggetti di

Pistole a canna corta

Pagina precedente:
arte del costume montenegrino da donna ("cinta russa" e cinghia di filigrana)

Borsa

uso quotidiano: vesti, panni, copriletto, borse, tappeti, merletti e pizzi. La maggior parte degli oggetti esposti rappresenta la massima espressione dell'arte popolare.

Nell'artigianato tessile sono i tappeti e i costumi popolari a offrire la maggiore diversità e dovizia. La produzione di tappeti (*ćilim*) era in particolare sviluppata nelle regioni settentrionali del Montenegro, il che testimonia degli influssi orientali sulla popolazione locale. Nel Museo sono esposti diversi tipi di costumi popolari del territorio montenegrino: i costumi delle Bocche, quelli musulmani, i costumi *malisor* (albanesi), di *Šestan* ecc. I 150 circa oggetti esposti, appartenenti al XIX e al XX secolo, sono un'ulteriore conferma della secolare e armoniosa convivenza di diverse etnie e nazioni sul territorio montenegrino.

Baule decorato, costa, XX sec.

Pagina seguente, a sinistra:
Costume montenegrino solenne da donna

Pagina seguente, a destra:
"Jelek" (corpetto) con piastre decorative

Baule di Scutari, XX sec.

Cetinje

Trg kralja Nikole, 81250 Cetinje
Tel. 086 23 03 10

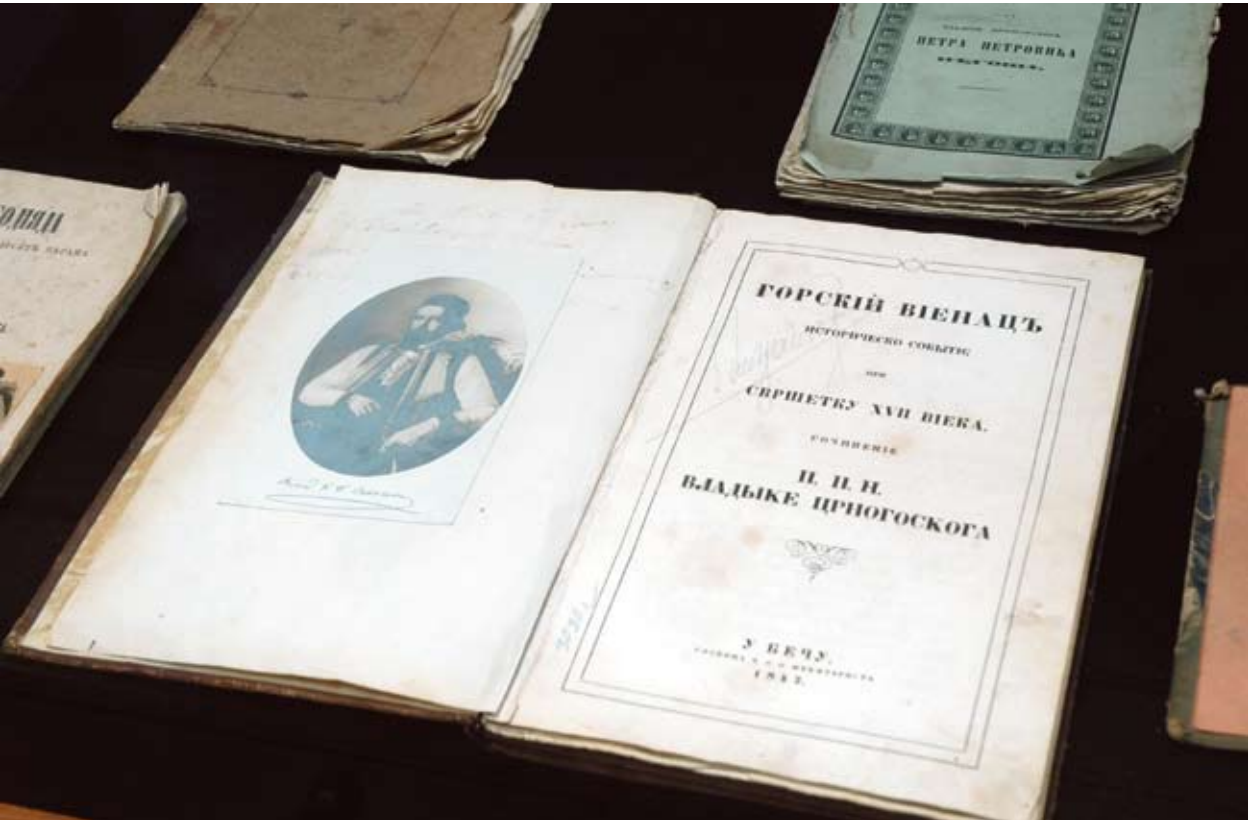
Aperto tutti i giorni
dalle 9 alle 17

Ingresso 1€

Come parte integrante del Museo Etnografico, nel cortile della *Biljarda* si trova un padiglione in cui è sistemata la Mappa in rilievo del Montenegro. Fu costruita nel 1916-17, durante l'occupazione austriaca. È opera di ufficiali austriaci i quali desideravano avere una migliore visione dei territori occupati. Il rilievo topografico è in scala 1:10.000 ed è stato realizzato su una base di cemento, con elementi di diorama. Essendo stata dettata da necessità militari, la Mappa in rilievo del Montenegro costituisce un monumento unico nella sua specie in Europa. Per questo motivo essa ha un valore storico e documentaristico unico ed è nello stesso tempo un esempio di arte applicata, per cui nel 1961 è stata inserita nel registro dei monumenti culturali del Montenegro.

La Mappa in rilievo del Montenegro comprende il territorio dell'attuale Montenegro e le zone limitrofe. Dipinta con perizia, essa dà un'idea dell'incredibile varietà geografica della regione. Contribuirono alla sua realizzazione esperti austriaci di vario profilo (Mayer e Albert, tenenti-colonnello, Sickel, maggiore, Müller, ingegnere, Schugar, sergente, Grabwinkler, pittore professionista) e prigionieri di guerra italiani (pittori e cartografi); un ruolo importante ebbe anche il noto scultore montenegrino Marko Brežanin. La costruzione moderna sovrastante il rilievo fu innalzata nel 1979 ed è provvista di una passerella per i visitatori. Contemporaneamente furono eseguiti lavori di restauro e conservazione.

Museo di Njegoš (Biljarda) >>>>>>


ГОРСКІЙ ВІЕНАЦЪ
ИСТОРИЧЕСКО СОБЫТІЕ
ИЛИ
СВРШЕТКЪ XVII ВІЕКА.
ГОСПОДИНЪ
П. П. Н.
ВЛАДЫКЕ ЦРНОГОСКОГА
3 ВЕЧЕ.

Museo di Njegoš (Biljarda)

Trg kralja Nikole, Biljarda
81250 Cetinje
Tel. 086 23 03 10

Aperto tuti i giorni
dalle 9 alle 17

Ingresso: 3 €;
1,5 € per alunni e studenti

Pagina precedente: Edizione viennese del "Serto della montagna", 1847.

Il Museo di Njegoš è situato nella *Biljarda*, residenza di Petar II Petrović Njegoš, costruita nel 1838 nei pressi del Monastero di Cetinje. Il palazzo deve il suo nome al biliardo, il gioco preferito di Njegoš. Il progetto della *Biljarda* fu eseguito dal diplomatico russo Jegor Ozereckovskij. Il palazzo ha un piano e pareti in pietra, un cortile cinto di mura e quattro torri agli angoli. Nell'ampio cortile si trovavano pozzi, per cui la *Biljarda* aveva tutte le caratteristiche di un castello fortificato. Nel corso degli anni subì diversi interventi radicali. Solo nel 1951, in occasione del centenario della morte di Njegoš, fu effettuata la ricostruzione dell'intero edificio. Fu restituito il suo aspetto autentico, eccezion fatta per la parte dove gli austriaci, durante la prima guerra mondiale, costruirono la Mappa in rilievo.

Oltre ad essere stata la residenza di Petar II Petrović Njegoš, del principe Danilo e del re Nicola, la *Biljarda* era stata sede di

Parte della biblioteca di Petar I e Petar II

Cartina dei territori liberi del Montenegro (metà Ottocento)

Cassa di stato dei tempi di Njegoš

Quaderno e penna di Njegoš

molte istituzioni statali. In essa operò la tipografia di Njegoš, il liceo, la scuola di teologia e, per breve tempo, l'istituto per ragazze. All'inizio del XX secolo vi furono sistemati diversi ministeri. Comunque, la *Biljarda* deve la sua fama a Njegoš.

August Orou, ***Njegoš con seguito,*** *1838, acquerello, 52,8x69,2 cm*

In essa il poeta venne creando le sue grandiosi opere, condusse lo Stato ed accolse grandi nomi della politica e della cultura dell'Europa di quegli anni. Oggi la *Biljarda* è il posto dove si può sentire più che altrove in quali tempi e quali circostanze era radicato il lavoro creativo del maggiore poeta montenegrino. In occasione del centenario della morte di Njegoš nella *Biljarda* fu aperto il museo memoriale in cui si espongono numerosi oggetti legati

Sala del Biliardo (aspetto attuale)

Sedia di Njegoš

alla sua personalità e al Montenegro di quell'epoca. Oggi la collezione è situata al secondo piano del palazzo, mentre il pianterreno è adibito a varie manifestazioni culturali.

Nella *Biljarda* sono esposte le più antiche edizioni delle opere di Njegoš, lettere originali e annotazioni legate alla loro stesura. Un posto particolare occupa il *Serto della Montagna*, l'opera più celebre di Njegoš, con tutte le edizioni del XIX secolo e le traduzioni in lingua straniera. Lo spazio è nobilitato da opere d'arte ispirate alla figura di Njegoš, i cui autori sono famosi artisti, quali Josip Tominc, Johan Bes, Pero Poček, Ivan Meštrović, Risto Stijović...

Le radicali riforme politiche ed economiche condotte sotto Njegoš sono illustrate con oggetti d'epoca. Sono esposti parte dei mobili originali, i paramenti del vescovo, la sedia per il riposo ecc. Nella collezione spicca la grande biblioteca in cui, oltre ai suoi libri, sono presenti le opere di Petar I. Il fondo contiene libri appartenenti a diversi campi delle scienze umanistiche: filosofia, storia, letteratura, in varie lingue. In una vetrina è esposto il manoscritto originale del ***Serto della Montagna*** (1847), la stilografica d'oro di Njegoš, il suo calamaio ed altri oggetti personali.

Nella sala del biliardo è esposto il biliardo di Njegoš; da esso trae il nome l'intero edificio. Nella collezione si trovane anche armi donate da Josip Broz Tito al Museo, in segno di rispetto per la personalità e l'opera del grande poeta e statista montenegrino.

Johan Bes, ***Petar II Petrović Njegoš,*** *1847, olio su tela, 128x95 cm*

Njegoševa rodna kuća na Njegušima

Njeguši

La casa natale di Njegoš si trova in una frazione di Njeguši, Erakovići, sulla strada che porta da Cattaro a Cetinje. Fu edificata dallo zio di Petar I intorno al 1780. Fu ristrutturata nel 1973 ed oggi è un monumento etnografico e memoriale. Vi sono esposti oggetti con i quali è possibile ricostruire la vita quotidiana ai tempi di Njegoš.

Vi sono esposte opere d'arte, mobili originali dell'epoca, posate, armi di lusso, opere dei vescovi e degli statisti della casata Petrović Njegoš. Il posto centrale è occupato dal focolaio con i recipienti per cuocere i cibi.

L'intero spazio è nobilitato da preziose opere d'arte ispirate alla vita della dinastia Petrović Njegoš.

Njeguši
Tel. 086 23 03 10
Orario di apertura:
tutti i giorni dalle 9 alle 17
Ingresso: 2€,
alunni e studenti 1€

Fanno parte della collezione diversi attrezzi agricoli usati un tempo per la lavorazione della terra.

Museo del re Nicola >>>>>>>>>>>

Museo del re Nicola

Trg kralja Nikole, Dvor kralja Nikole I
81250 Cetinje
Tel. 086 23 05 55

Aperto tutti i giorni
dalle 9 alle 17

Ingresso: 5€,
alunni e studenti 2,5€

Il museo di re Nicola fu fondato nel 1926, nella residenza dell'ultimo monarca montenegrino, Nicola I Petrović Njegoš, come espressione della volontà di proseguire la tradizione di raccolta e salvaguardia del patrimonio culturale della nazione. I lavori furono iniziati nel 1863 e portati a termine nel 1867. Purtroppo risultano sconosciuti i nomi dell'architetto principale e dei primi edificatori. Inizialmente l'edificio era previsto per accogliere la

Stemma del re Nikola I Petrović Njegoš

vedova e le figlie del principe Danilo. Però, dal momento che la principessa Darinka aveva deciso di abbandonare il Montenegro, il palazzo assunse una funzione diversa. In esso si trasferirono i membri della famiglia reale, lasciando libera la *Biljarda*.

Divisa russa di generale del 15° reggimento di fanteria del re Nikola I

Medaglia memoriale coniata in occasione dei 200 anni della dinastia Petrović Njegoš, 1896 (dettaglio)

Johan Bes, ***Il principe Danilo,*** *1855, olio su tela, 164,5x127 cm*

La residenza, nel corso degli anni, subì una serie di ristrutturazioni, con il costante imperativo di conservare la semplicità iniziale e la sobrietà degli esterni e degli interni. Gli ultimi interventi importanti si ebbero alla vigilia del giubileo del 1910, quando al palazzo fu conferito l'aspetto attuale.

A destra: ***Anonimo,***
La zarina Alessandra Fedorovna,
1896, olio su tela, 180x130 cm

Josef Blitz, ***Il principe Nikola,*** *1886, olio su tela*

A destra in alto: ***Anonimo,***
Lo zar Nicola II, *1896 circa*

Numerosi scrittori, viaggiatori e scienziati stranieri, soggiornando nella capitale montenegrina, lasciarono preziose descrizioni scritte e disegni della corte montenegrina.

Vlaho Bukovac, ***Suonatore di gusle,***
1919, olio su tela, 126x200 cm

A sinistra: ***Gabinetto del re Nikola I***

Vasi di vetro di Murano
con effigi della coppia reale italiana
Umberto e Margherita

Il Museo di Stato (oggi Museo del re Nicola) unì in sé i fondi del **Museo Militare** e del **Museo Nazionale**, costituiti nel XIX secolo, e l'intero inventario delle residenze dinastiche montenegrine. In tale maniera, all'inizio stesso dell'attività, si era concentrato in un luogo materiale museale di notevole importanza, legato alla storia politica, militare e culturale del Montenegro. Grazie a questo materiale è possibile seguire la storia del Montenegro, dal medioevo al 1918, anno in cui il Montenegro scomparve dalla mappa europea come stato indipendente.

La mostra permanente del Museo è concepita come ricostruzione degli interni della residenza reale, con rappresentazioni frammentarie del passato montenegrino in quegli ambienti dove mancavano gli oggetti originali per una ricostruzione fedele

Coppe con iniziali della coppia reale montenegrina, opera di orefici cattaresi, 1910

della corte (è il caso dello studio e della sala delle riunioni). Con il passare del tempo le collezioni venivano arricchite grazie a legati personali. Oggi esse sono sotto molti aspetti uniche, e ciò costituisce un motivo di orgoglio per questa istituzione.

Toni Sirmai, Visita del re Nikola allo zar Nicola II, 1912.

Fra i numerosi oggetti spiccano le collezioni di armi (da trofeo e da parata), le medaglie (montenegrine e straniere), le bandiere (montenegrine e turche), le targhe, gli stemmi, i sigilli, le fotografie e la collezione archeologica, numismatica, artistica, etnografica e di opere di arte applicata.

Pagina seguente: Camere da letto della coppia reale

A destra: Diploma con cui il principe Nikola fu nominato membro onorario dell'Università di Mosca, 1902.

Museo del re Nicola

Il Salone diplomatico

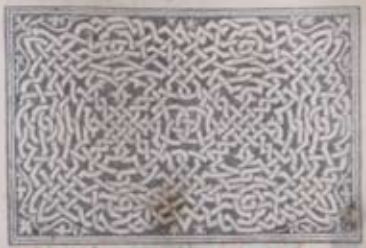
La biblioteca costituisce una parte integrante della mostra. Nei suoi fondi si trovano circa 10.000 libri della biblioteca che si è venuta formando dalla fine del XVIII secolo e si è arricchita sistematicamente fino al 1916, anno in cui la corte fu abbandonata. Oltre a opere di belle lettere, sono presenti anche testi di scienze umanistiche e naturali, in tutte le maggiori lingue. Sono esposti esemplari di antichi libri di eccezionale valore, antichi documenti ed edizioni per bibliofili, in copertine di lusso, con dediche dell'autore e dell'editore.

In una sala separata si trovano copie delle opere letterarie del principe (drammi), tradotte in inglese, russo, italiano, olandese. È esposta anche la prima copia della ***Regina dei Balcani***, stampata a Cetinje nel 1886, e l'***Album della casata Petrović*** (1910), le cui copertine sono state adornate da Rudolf Valdec, scultore di Zagabria.
Il Museo possiede incunaboli della tipografia dei Crnojević: l'*Oktoih Prvoglasnik*, stampato a Cetinje nel 1493 (primo libro stampato presso gli Slavi del Sud), una pagina dell'***Oktoih Petoglasnik***, opera non conservata integralmente in nessuna delle versioni esistenti: è il primo libro illustrato scritto in caratteri cirillici. Gli incunaboli montenegrini si distinguono per la bellezza delle decorazioni e il grande numero di iniziali, vessilli, illustrazioni.

La tipografia dei Crnojević fu la prima tipografia di stato al mondo. In occasione del suo quarto centenario (1893) il principe Nicola fu insignito di cinque diplomi *ad honorem* conferitigli da cinque grandi università europee: la Sorbona, Oxford, Pietroburgo, Harkov e Kazan.

La coppia reale, famiglia e parenti, fotografia scattata nell'anno del giubileo (agosto 1910)

Monastero di Cetinje >>>>>>>>>>



Cetinje

Monastero di Cetinje

Tesoro del Monastero di Cetinje
81250 Cetinje
Tel. 086 23 10 21

Aperto tutti i giorni
dalle 8 alle 18

Ingresso: 2€

Il **Monastero di Cetinje** è il più importante edificio storico della città ai piedi del monte Lovćen, è il luogo dove si discusse e si decise del destino del popolo montenegrino. Fu costruito nel 1701 dal vladika Danilo, fondatore della dinastia Petrović Njegoš, dopo che fu distrutto il monastero dei Crnojević. Il nuovo monastero conservava i caratteristici elementi architettonici del vecchio luogo di culto. Sopra l'ingresso nella chiesa è posta una scritta del fondatore, Ivan Crnojević, presa dall'antico monastero; sull'abside si trova una stele con lo stemma dei Crnojević e lungo la facciata meridionale vi è tutta una serie di decorazioni. Agli antichi elementi plastici fu riservato il posto centrale anche nella loggia del secondo piano del dormitorio.

Il complesso monasteriale fu più volte ristrutturato e ampliato; fu restaurato con cura nel 1927, anno in cui fu edificata la nuova residenza del metropolita. Il nucleo del complesso è rappresentato dalla chiesa dedicata alla Nascita della Vergine. In essa sono sepolti il principe Danilo e il grande

Pagina precedente: *L'Oktoih prvoglasnik, Cetinje 1493/94*

A destra: *Mano di san Giovanni Battista*

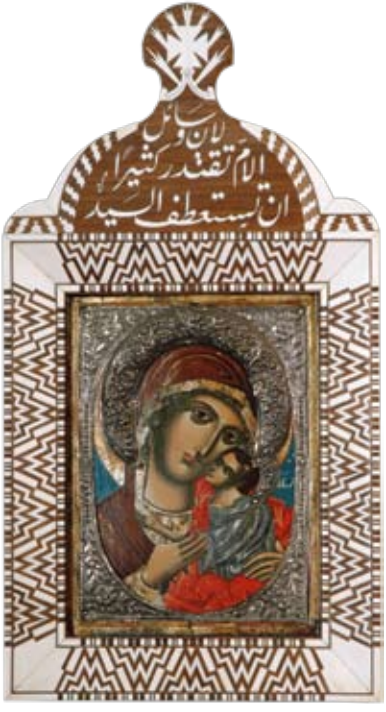
Teca con le spoglie di san Petar Cetinjski

Croce, metà XVI sec.

Frammento della Santa Croce

Corona di Stefan Dečanski, XIV sec.

Croce di Đuro Čajničanin, creata per il metropolita Rufim Boljević, 1634.



Vergine madre di Dio ("Umiljenija"), Siria, XIX sec.

coro meridionale si trova la teca di san Petar Cetinjski, il culto del quale fece sì che il Monastero di Cetinje venisse spesso chiamato con il suo nome.

Nella parte settentrionale della chiesa è ubicata la cella di san Petar. A sud della chiesa vi sono dormitori a due piani con arcate. Accanto ad essi, in quella che un tempo fu la residenza del metropolita, è sistemato il **tesoro del monastero**. Per la ricchezza e le caratteristiche degli oggetti custoditi essa costituisce una delle più importanti e più preziose collezioni nel Montenegro. Un posto a parte occupa la collezione di manoscritti e di antichi libri stampati, risalenti al periodo compreso tra il XIII e il XVIII secolo. Taluni esemplari sono stati scritti su pergamena e sono decorati con miniature. Sono esposti anche alcuni incunaboli dei Crnojević, quindi postincunaboli delle tipografie di Božidar e Vićenco Vuković (prima metà del XVI secolo), come pure numerosi esemplari di edizioni illuminate russe e cinte di argento.

Siccome il Monastero di Cetinje era stato residenza dei vescovi montenegrini, vi si conservano preziosi cimeli legati alla loro vita spirituale: paramenti, vesti, mitre, scettri ed altro. Per lo sfarzo della lavorazione si distinguono le collane con l'effigie della Vergine, portate dai vescovi. Attirano l'attenzione i requisiti per il culto, in metallo nobile: coppe, dischi, croci, icone di provenienza nazionale, russa, greca e italo-cretese. Il Tesoro del Monastero di Cetinje comprende anche

Pagina precedente:
Decorazione del "Triod cvjetni", 1673.

A destra: *Decorazione del Messale festivo*

Iniziali decorative del Vangelo di Divoš, XIV sec.

In alto: *Interno del Tesoro del monastero di Cetinje*

A sinistra: *Il Vangelo di Piva, 1613.*

collezioni di lasciti, reliquiari, sigilli, medaglie, quadri (ritratti di vladika).

Dopo il terremoto del 1979 il monastero è stato restaurato e al Tesoro è stata conferita un'impronta museologica. Con la sua missione storica nel corso di più secoli, il Monastero di Cetinje ha costituito un simbolo della spiritualità, di libertà di pensiero, di illuminati ideali di umanità, per cui occupa meritatamente un posto eccezionale nella storia del Montenegro.

A sinistra: *Messale, Jerolim Zagurović, Venezia 1569.*

Museo di Storia Naturale >>>>>>>

Podgorica

Museo di Storia Naturale

Trg vojvode
Bećir bega Osmanagića 16
81 000 Podgorica
Tel. 081 63 31 84

Non ha una mostra permanente
Aperto dalle 9 alle 12h;
chiuso sabato e domenica

Ingresso libero

Il Museo di Storia Naturale è stato fondato nel 1995 nell'edificio dell'Istituto per la salvaguardia del patrimonio naturale. Il fondo su cui si è costituito il Museo proviene dalla Collezione Naturalistica dell'Istituto per la salvaguardia del patrimonio naturale. La collezione comprendeva diverse centinaia di uccelli e pesci imbalsamati, prevalentemente del lago di Scutari, e un certo numero di altre specie animali. Il Museo oggi dispone di 12 collezioni: alghe, muschi, funghi, felci e piante da fiore, invertebrati, insetti, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi e reperti paleozoici.

Centro di arte contemporanea >>>

Podgorica

Centro di arte contemporanea

Dvor Petrovića
Kruševac bb
81 000 Podgorica
Tel. 081 22 50 43

Aperto dalle 9 alle 14
e dalle 16 alle 21;
sabato dalle 15 alle 21,
domenica chiuso

Galleria Centro
Njegoševa 2
81 000 Podgorica
Tel. 081 66 54 09

Aperta dalle 9 alle 14
e dalle 17 alle 21,
sabato dalle 15 alle 21;
domenica chiuso

Ingresso libero

Il Centro di arte contemporanea è stato fondato nel 1995 mediante l'integrazione di due istituti di cultura: il Centro di Cultura della Repubblica e la Galleria dei paesi non-allineati "Josip Broz Tito". Il centro è situato nella zona di Kruševac, in palazzi costruiti verso la fine del XIX secolo. L'edificio centrale del complesso è costituito dall'antica residenza del principe Mirko Petrović Njegoš, nota anche come **Castello dei Petrović.**

La mostra permanente della galleria è costituita di circa 1000 oggetti provenienti da circa una sessantina di paesi europei, asiatici, africani e latino-americani; è presente anche una collezione di pittori jugoslavi e montenegrini. L'oggetto più antico risale al VII secolo avanti Cristo, quello più recente agli ultimi decenni del XX secolo. Accanto alle opere figurative, sono esposti anche lavori appartenenti alle arti applicate e all'etnografia.

Adiacente al Castello dei Petrović è sistemata la galleria **Perjanički dom**, in cui si organizzano mostre, promozioni di libri, serate letterarie, convegni, tribune, concerti di musica classica.

I lavori degli artisti contemporanei vengono presentati al pubblico nella Galleria Centar, situata anch'essa a Podgorica.

Musei e gallerie di Podgorica >>>>

Musei e gallerie di Podgorica

Marka Miljanova, br. 4
81 000 Podgorica
Tel. 081 24 25 43

Aperto dalle 12 alle 20,
sabato e domenica dalle 9 alle 14;
lunedì chiuso

Ingresso: 1€, bambini 0,5€;
gruppi di bambini (più di 20) 0,2€

Il Museo civico di Podgorica fu fondato nel 1950, inizialmente come centro di raccolta, quindi, dal 1961, operò come museo locale.

Dopo l'integrazione con la Galleria Moderna e la Galleria di Risto Stijović, questa istituzione dal 1974 porta il nome di **Musei e gallerie di Titograd** (oggi **Podgorica**).

Pagina precedente:
Anforisco, Duklja, metà II sec. d.C.

Musei e gallerie di Podgorica,
mostra permanente del sito di Doclea

Dispone di ricchi fondi che porgono una testimonianza vivace di importanti processi storici e culturali, nonché dei tradizionali valori di questa regione. La varietà del materiale custodito ha permesso di suddividere la mostra in quattro unità tematiche, le quali danno una visione tangibile e complessa sui millenni di storia di Podgorica. La mostra, mediante oggetti, documenti, fotografie ed altro materiale, risalente anche ai tempi più remoti, sottolinea i periodi, gli avvenimenti e le personalità più importanti nella storia di Podgorica.

Pietra focaia, Bioče, 40.000-10.000 a.C.

Figurine antropomorfe, case dei Rakić, 2200-1800 a.C.

Coppa in ceramica, importata da Aquilea, Duklja I-II sec. d.C.

Pagina precedente (a sinistra):
Vetro, Duklja, II-IV sec. d.C.

Pagina precedente (a destra):
Testa di donna, Duklja IV sec. d.C.

In basso a destra:
Croce d'argento, XVIII sec.

In basso:
Vassoio d'argento, Venezia, XVI sec.

A destra: Fibbia d'argento con figura, Duklja, II-III sec. d. C.

In base al materiale archeologico esposto, particolarmente suggestivo a partire dal III secolo a.C. e fino al VI secolo d.C., è possibile seguire la continuità storica e la crescita culturale di questi spazi, corona della quale è il *municipium* romano di **Doclea**.

Pagina precedente:
Targa d'argento da cintura, con rilievo e fibbia, Gostilj, III-II sec. a.C.

Orecchini d'oro, Gostilj, III-II sec. a.C.

Icona della Madonna con Cristo, XVI sec.

I reperti della località archeologica di Doclea (*Duklja*) dimostrano che in questa regione, nel passaggio dall'evo antico al medioevo, fioriva una civiltà pari alle più sviluppate dell'epoca.

I processi culturali e storici compresi fra gli inizi del XVI secolo e i primi decenni del XX sono presentati tramite icone ed altri oggetti sacrali, libri manoscritti e stampati, ortodossi e musulmani, ornamenti personali e oggetti facenti parte della vita quotidiana.

***Messale festivo**, Božidar Vuković, Venezia 1538.*

Formano un insieme a parte gli oggetti legati alla vita e all'opera del tipografo Božidar Vuković Podgoričanin.

Pagina precedente:
Libro per i viaggiatori, *Vićenco Vuković, Venezia 1547.*

Armi

È presentato il materiale etnografico delle tre confessioni: l'ortodossa, la cattolica e la musulmana, materiale che spazia dagli inizi del XVIII secolo fino ai primi decenni del XX. Esso presenta la vita nelle abitazioni dell'epoca, i costumi popolari, i gioielli, le armi ed altri oggetti di uso quotidiano lavorati con spiccata inventività da artisti nella maggior parte rimasti sconosciuti.

Mostra permanente:
Costume montenegrino solenne da donna

Mostra permanente:
Costume montenegrino solenne da uomo

Museo di Marko Miljanov >>>>>>

Medun

Museo di Marko Miljanov a Medun

Medun
81 000 Podgorica
Tel. 081 24 25 43

Aperto solo per visite preannunciate

Ingresso: 1€, bambini 0,5€;
gruppi di bambini (più di 20) 0,2€

A una decina di chilometri da Podgorica giace l'antica città di Medun (Meteon), sede della tribù illirica dei Labeati, fondata nel IV secolo a.C. Alle pendici della acropoli di Medun si trova la casa in cui visse il famoso eroe e scrittore montenegrino Marko Miljanov Popović. Nel 1971 la casa venne trasformata in Museo memoriale dedicato a questo importante personaggio storico. L'edificio è stato ristrutturato nel 1979. Se ne è conservata l'autentica facciata, mentre gli interni sono stati adattati per i bisogni del Museo.

Il Museo memoriale di Marko Miljanov è composto di tre sezioni: storica, etnografica e storico-letteraria.

Nella sezione storica vengono presentati gli avvenimenti più importanti legati alla vita di Marko Miljanov, famoso guerriero e condottiero, illustrati con oggetti personali: costumi, armi, fotografie, documenti ecc. La sezione etnografica della mostra è composta di arredamento, costumi, gioielli e oggetti di uso quotidiano. In questa maniera si mettono in risalto le caratteristiche della

Pagina precedente:
Dettaglio etnologico del Museo

Prima edizione del libro di Marko Miljanov ***Esempi di eroismo e virtù,*** *1901, redatto da Simo Matavulj*

vita e dei costumi popolari della zona. Nella sezione storico-letteraria del Museo l'accento è posto sull'attività letteraria di Marko Miljanov. In questa collezione si trovano manoscritti e copie delle più vecchie edizioni delle sue opere, come pure la sua nutrita corrispondenza con i contemporanei. Come parte della collezione sono esposti anche oggetti personali di questo famoso personaggio montenegrino. Il Museo possiede anche una biblioteca, con più di 6.000 titoli.

Città di Medun, Acropoli

Busto di Marko Miljanov, opera dello scultore Drago Đurović

Seggio appartenuto a Madžo Lazarev Vuksanović

Centro di cultura Nikšić >>>>>>>>>

Centro di cultura Nikšić - Museo civico

Trg Šaka Petrovića bb
81 400 Nikšić
Tel. 083 21 29 68

Aperto ogni giorno,
tranne il lunedì,
dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20:
la domenica dalle 9 alle 12

Ingresso: 1€, alunni e studenti 0,5€;
bambini in età prescolastica 0.25€

Il Museo civico di Nikšić fu fondato nel 1951 ed è sistemato nel Palazzo reale del re Nicola, risalente al 1890, edificio a un piano costruito in pietra, con bracci prospicienti e una grande scalinata frontale. Sopra l'ingresso domina un balcone. Sulla facciata si distinguono le finestre ad arco con vistose cornici.

Il Museo civico di Nikšić possiede collezioni archeologiche, etnografiche, storiche, storico-culturali e una collezione sul movimento operaio e la lotta di liberazione popolare. Nella collezione archeologica si trovano reperti provenienti da Crvena

Pagina precedente:
Gioielli slavi del basso medioevo

Steli medievali intorno al Duomo

Elmo di guerriero illirico, bassa età del ferro (ritrovato a Kličevo, completo dell'equipaggiamento d'attacco e da difesa)

stijena *(Roccia rossa)*, sito preistorico a ridosso del confine tra Montenegro ed Erzegovina. Il periodo del paleolitico medio è documentato con arnesi di pietra di varia forma e uso. Solo negli strati appartenenti al mesolitico e al neolitico sono stati reperiti arnesi costruiti con ossa e oggetti in ceramica.

Oltre al grande numero di arnesi in pietra, nella collezione figurano anche ossa di animali estinti ritrovate a Crvena stijena, sito tra i più ricchi nell'Europa sudorientale.

Stele sepolcrale di Gaio Epicado (Riječani)

A sinistra:
Frammenti di ceramica del III strato (neolitico), Crvena stijena

destra:
Piffero d'osso del tardo Musteriano (XII sec.), Crvena stijena

Utensili ossei del IV strato (Mesolitico), Crvena stijena

Gli arnesi in pietra denotano tratti specifici che si inquadrano nello sviluppo delle culture paleolitiche della regione e che presentano influssi locali assai spiccati, determinati dalle condizioni geografiche, geomorfologiche ed ecologiche della zona. I reperti archeologici vantano anche armi illiriche, fra le quali si trovano un grande numero di lance di varia grandezza, un elmo, parti di corazza per mani e gambe di bronzo sottile.

Pagina seguente, a sinistra:
Piastre decorative del serdar Šćepan Radojević, Cattaro, prima metà del XIX sec.

Pagina precedente, a destra:
Fiasca, Sarajevo, XVIII sec.

La collezione numismatica appartiene alla sezione storico-culturale ed è ricca di monete romane d'oro e d'argento reperite sul territorio del comune di Nikšić. Particolare valore hanno le monete d'oro di Valeriano e Nerone. Nella collezione di armi si distinguono oggetti legati alla vita di insigni personalità montenegrine.

Davanti al Museo civico sono state poste alcune steli sepolcrali provenienti dalla necropoli di Nikšić, un tempo assai ricca; stando ad alcune fonti, essa contava addirittura 396 di questi monumenti sepolcrali. Sono caratteristici di queste steli la varietà delle forme e della decorazione; risalgono al periodo compreso tra il XIV e il XVII secolo.

Stemma del Barjaktar (sinistra),
"Medaglia di Obilić" di Novak Ramov (destra)

Pistola "bušatlijka", Scutari, fine XVIII sec.

Scimitarra di Novak Ramov Jovović, Scutari, metà XIX sec.

Pagina seguente:
Bandiera di battaglione montenegrina

H.I

Centro di cultura, Danilovgrad >>>

Danilovgrad

Centro di cultura, Danilovgrad - Museo civico

Vaka Đurovića, b.b.
81 410 Danilovgrad
Tel. 081 81 26 29

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 15

Ingresso libero

La vita culturale di Danilovgrad si svolge all'interno del Centro di cultura, di cui è parte integrante il Museo civico. Il Museo è situato nella Villa del principe Nicola I Petrović, costruita tra il 1873 e il 1893.

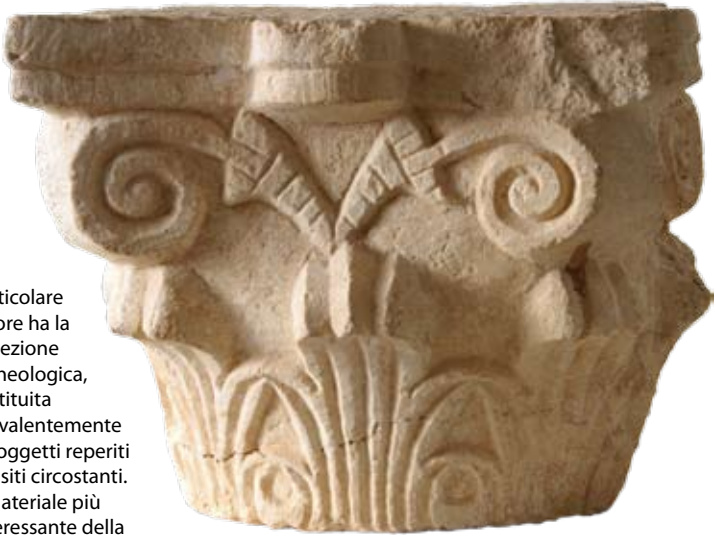
Il Museo civico di Danilovgrad fu fondato nel 1960. Fino al 1965, quando fu aperto al pubblico, fungeva esclusivamente da deposito per opere e oggetti. Vanta oggetti di grande valore: costumi popolari, armi, medaglie, stemmi, fotografie, documenti legati al passato di Danilovgrad. Anche se parte del materiale etnografico è stata acquistata, la maggior parte del fondo è costituito da donazioni.

Il profilo storico e culturale di Danilovgrad e dei suoi dintorni è illustrato con una mostra permanente. Gli oggetti in possesso del Museo sono suddivisi in varie collezioni, fra cui vanno menzionate quella archeologica, numismatica, etnografica, la collezione di armi ed equipaggiamento da guerra, medaglie, stemmi, fotografie, documenti.

A destra: ***Lancia illirica, bronzo, III-II sec. a.C.***

Pagina precedente: ***Vaso cerimoniale ellenistico (skyfos), III-II sec. a.C.***

Capitello paleocristiano, V-VI sec.



Particolare valore ha la collezione archeologica, costituita prevalentemente da oggetti reperiti nei siti circostanti. Il materiale più interessante della collezione proviene dal sito Martinića gradina, nelle immediate vicinanze di Danilovgrad e risalenti all'alto medioevo.

A destra: ***Stele sepolcrale romana, II sec. d.C.***

La mostra contiene un ricostruzione della basilica cristiana che era presente nel sito, i capitelli, una stele sepolcrale romana,"skifos", armi illiriche, spade medievali che appartennero al re bosniaco Tvrtko I Kotromanić, una colonna della balaustra divisoria della chiesa di *Šipkova glavica*.

A sinistra: Colonna paleocristiana di altare, V-VI sec.

Nella collezione etnografica, oltre a sfarzosi costumi montenegrini, primeggiano le catene in pietra che all'esposizione dell'artigianato a Podgorica nel 1934 vinsero il primo premio.

Francobollo commemorativo stampato in occasione del centenario della Sala di lettura di Danilovgrad

Croce e messale di Petar I Petrović Njegoš, appartenuti al sacerdote Đorđije Kalezić

Tra gli oggetti rimanenti spiccano la bandiera della battaglia di Vučji dol (1876) e numerose decorazioni.

Una curiosità a parte è costituita dal breviario e dalla croce del sacerdote Đorđe Kalezić, partecipante della guerra di liberazione popolare.

Museo Marittimo >>>>>>>>>>>>>

Pomorski muzej

Trg Bokeljske mornarice br. 391
85 330 Kotor
Tel. 082 30 47 20

Aperto: dal 15 ottobre al 15 maggio dalle 9 alle 17h (sabato, domenica e nei giorni festivi dalle 9 alle 12)
dal 15 maggio al 1° luglio e dal 1° settembre al 15 ottobre dalle 8 alle 18 (sabato, domenica e nei giorni festivi dalle 9 alle 12)
dal 1° luglio al 31 agosto tutti i giorni dalle 8 alle 13 e dalle 18 alle 23

Ingresso: 2€, per gruppi (15 persone) i bambini: 1€

La prima collezione della Corporazione della **Marina delle Bocche** fu inaugurata nel 1880 a Cattaro.
Nei documenti del 1900 si registrato che al pubblico era esibito materiale che, oltre ai costumi e alle armi della Corporazione, conteneva altri oggetti di eccezionale valore storico e culturale. Questo fatto indusse la Corporazione a istituire "un museo storico in cui custodire le vecchie armi, i documenti e quanto potesse contribuire al ricordo della Marina delle Bocche".[1]

Il Museo della Marina delle Bocche fu aperto nel 1938 nelle sale del Palazzo Grgurina. Questo edificio barocco degli inizi del XVIII secolo fu completamente restaurato e adattato per le necessità del Museo nel periodo tra il 1949 e il 1952.

Nel vestibolo del Museo sono esposti sei pannelli in rilievo sui quali sono rappresentati i più importanti avvenimenti della gloriosa storia delle Bocche di Cattaro e modelli di navi del periodo tra il XV e il XVIII secolo.

Pagina precedente:
Copia delle chiavi della città di Cattaro

Sezione etnografica: dettaglio di salone, metà Ottocento

Sulle pareti delle scale che collegano il vestibolo con il primo piano sono esposte antiche carte geografiche e piante delle città marittime montenegrine, risalenti al periodo dal XVI al XIX secolo.

Salone della famiglia Ivelić di Risan, metà Ottocento

[1] In: Jovan J. Martinović, *Dvadesetogodišnjica rada Pomorskog muzeja u Kotoru u novim uslovima*, Godišnjak pomorskog muzeja, XX, Kotor, 1972, 9.

La mostra centrale è dedicata al periodo tra il XVI e il XVIII secolo, quando si svilupparono i cantieri navali locali e la marina mercantile e quando le maestranze delle Bocche parteciparono alla costruzione di navi mercantili e navi da guerra in altri paesi. Fanno parte della mostra i ritratti di celebri abitanti delle Bocche, documenti, modelli di navi e i salotti delle famiglie Ivelić di Risan e Florio di Prčanj.

Sala centrale del primo piano del Museo marittimo, con oggetti del periodo d'oro tra il XVI e il XVIII secolo, quando i nostri marinai svilupparono la marina il commercio, collaborando nella formazione di marine militari e mercantili di altri paesi, instaurando nuove rotte di navigazione e lottando contro i pirati e i turchi nell'Adriatico e nel Mediterraneo

Il materiale etnografico comprende costumi popolari della popolazione costiera del Montenegro, gioielli e ornamenti. Nella sala delle armi viene presentata una delle più ricche collezioni di questo genere sul territorio dell'ex Jugoslavia. Hanno un valore

particolare i modelli di armi costruite nelle officine delle Bocche di Cattaro.

Pagina precedente:
Salone della famiglia Florio di Prčanj, metà Ottocento

Sulla scalinata che collega il primo e il secondo piano sono esposti disegni dei velieri di proprietà dei capitani montenegrini del XIX secolo.

Nella sala centrale del secondo piano, fra i ritratti dei grandi capitani ed armatori delle bocche, si trova il ritratto di Ivo Visin, di Prčanj, che sul suo brigantino ***Splendido*** circumnavigò la Terra, primo fra gli Slavi del Sud (1852-1859). In una sala separata sono esposti oggetti e fotografie legati alla prima e alla seconda guerra mondiale.

Pistole, XVIII sec.

Armi

Bandiera di san Trifone

Spiccano i materiali legati all'ammutinamento dei marinai delle navi austriache ancorate nelle Bocche (1918). Vi si conserva parte della prua dell'incrociatore *Zagreb*, colato a

In alto a sinistra:
Strumento di navigazione (sestante del XIX sec.)

In basso a sinistra: *Modello del brigantino Splendido con cui Ivo Visin circumnavigò il mondo (1852-1859).*

Pettine decorativo

Polena del veliero di Dobrota Đurko, XVIII sec.

picco nel golfo di Tivat dagli ufficiali della marina militare Milan Spasić e Sergej Mašera nel 1941. Una sala è dedicata alla ***Marina delle Bocche***, antica corporazione marinara, fondata, secondo la tradizione, nel IX secolo. Nelle vetrine sono esposti i costumi e le uniformi della ***Marina delle Bocche***, la bandiera di **San Trifone**, della prima metà del XIX secolo, le chiavi della città di Cattaro, fotocopie dello statuto della corporazione di San Nicola del 1463.

Inoltre, la mostra presenta lo sviluppo delle scuole marinaresche e il periodo di introduzione dei piroscafi nel Montenegro, tra il XIX e il XX secolo, dedicando spazio all'azienda mercantile **Jugoocenija,** fondata nel 1955.

Divisa dell'ammiraglio della Marina delle Bocche

Musei di Cattaro
- Museo civico di Perast
Lapidarium, Cattaro >>>>>>>>>>>

Perast

Musei di Cattaro - Museo civico di Perast

Museo civico di Perast
Obala Marka Martinovića bb
85 336 Perast
Tel. 082 37 35 19

Aperto d'inverno
dalle 8 alle 17,
da aprile alla fine di ottobre dalle 9 alle 19

Ingresso: 2€; per gruppi 1,5€;
bambini 1€

Il Museo civico di Perast fu fondato nel 1937 per volere delle autorità cittadine. I fondi del Museo furono formati prevalentemente con donazioni degli abitanti di Perast e dei discendenti di famose famiglie, nel corso della seconda metà del XIX e agli inizi del XX secolo. Oltre ai ritratti dei famosi navigatori di Perast, alle armi e ad altri oggetti legati al passato della città, vi è raccolto l'archivio

Pagina precedente: Ascia rituale d'argento con applicazione in oro, cultura cretese-minoica (circa 3000 a.C.)

Salone del XIX secolo, appartenuto alla famiglia Visković, con ritratti barocchi di abitanti di Perast.

*Anonimo, **Araldica,** XVIII sec., olio su tela, 93x80 cm*

della città, risalente fino alla metà del XV secolo. Il Museo era originalmente sistemato nel palazzo del Comune di Perast; nel 1949 il Museo fu ampliato. Su decisione del Ministero di Pubblica Istruzione del Montenegro, nel 1950 fu fondato il Museo civico di Perast. Per le sue necessità fu adattato l'edificio più illustre di Perast, il palazzo del capitano Visko Bujović, del 1694. Nel 1970 fu incluso nel Museo il Memoriale della famiglia Visković. Nel 1992 il Museo entra a far parte dei Musei di Cattaro. Il Museo comprende anche il Museo Storico con il Lapidario e la Galleria della Solidarietà.

Salone del XIX secolo, appartenuto alla famiglia Visković, con ritratti di abitanti di Perast

*Anonimo, **Marko Martinović insegna ai nobili russi l'arte di navigare,** 1711, olio su tela, 148x111 cm.*

Il palazzo in cui è situato il Museo civico di Perast è uno dei più celebri edifici dell'architettura profana del XVII secolo sulla costa orientale dell'Adriatico.
Fu eretto dai fratelli Ivan e Visko Bujović nel 1694. È in stile rinascimentale, con

Musei di Cattaro - Lapidarium

Lapidarijum
Stari grad 313
85 330 Kotor
Tel. 082 37 35 19

Aperto d'inverno
dalle 8 alle 17,
da aprile alla fine di ottobre dalle 9 alle 19

Ingresso: 1,5€; bambini 0,5€; gruppi 1€

dettagli barocchi, piccoli balconi e un ampio terrazzo con balaustre, sopra il quale si trova lo stemma della famiglia. Nella sua organizzazione interna il palazzo si differenzia delle consuete soluzioni applicate ai palazzi di nobili e capitani dell'epoca. Esso è uno dei simboli della „età dell'oro" di Perast, sopravvenuta dopo la liberazione dal dominio turco di parte delle Bocche di Cattaro (da Risan a Herceg-Novi), alla fine del XVII secolo. Fu un periodo di grande prosperità per la marina mercantile e per la crescita economica e culturale

Stemma della famiglia nobile Vrakjen, XVIII sec.

della città, all'epoca la destinazione più importante delle Bocche.

Nel Museo civico di Perast, oltre ai ricchi fondi suddivisi in varie collezioni, è possibile seguire lo sviluppo storico, economico e culturale della città nel periodo del dominio veneziano (1420-1797) e del governo francese e austriaco nel XIX secolo, quando l'economia della città cominciò irreversibilmente a stagnare.
La collezione storico-artistica contiene sezioni dedicate a ritratti, rappresentazioni di scene di vita marinara, icone, diplomi, stemmi di Perast e delle famigli di Perast, antichi atlanti e carte geografiche, fotografie, disegni di velieri e battaglie navali.

Stele sepolcrale greca, I-II sec. d.C.

Angelo con lo stemma della famiglia Drago, XVI sec.

Musei di Cattaro - Lapidarium

In alto, a sinistra:
Anellini d'oro, decorazione per capelli, cultura cretese-minoica (circa 3000 a.C.).

In alto, a destra: *Coltello rituale d'oro, cultura cretese-minoica (circa 3000 a.C.)*

Nella collezione etnografica sono custoditi costumi, armi, mobili, oggetti di uso quotidiano risalenti al periodo tra il XVI e il XIX secolo.

La collezione marittima contiene modelli di velieri di Perast, carte nautiche, strumenti di navigazione, ottanti, sestanti ed altro inventario navale. Nel Museo è custodito il ricco archivio del Comune di Perast, comprendente documenti che vanno dal 1441 al 1945.

La mostra è attualmente ampliata con il legato della famiglia Visković, che dopo il restauro del Palazzo Visković sarà restituita al suo ambiente originale.

In basso, a sinistra:
Ritratto dell'imperatore Domiziano, I sec. d.C.

In basso, a destra:
Esemplare unico di cippo illirico, III d.C.

La cattedrale di san Trifone >>>>>

Cattaro

La cattedrale di san Trifone

Stari grad 336
85 330 Kotor
Tel. 082 32 23 15

Aperta: dal 1 aprile
dalle 9 alle 17;
dal 1 giugno dalle 9 alle 18

Ingresso: 1€;
libero per i bambini

La cattedrale di san Trifone è il monumento più famoso della Cattaro medievale. Fu costruita sulle fondamenta di una piccola chiesa preromanica dell'809, consacrata allo stesso santo. Alla nuova cattedrale si lavorò diversi decenni fino al 1166. La navata centrale di questa basilica è larga il doppio delle navate laterali ed è divisa da esse con possenti colonne con capitelli corinzi. Le navate terminano in absidi semicircolari.

Alla facciata occidentale sono appoggiati due campanili, il cui aspetto attuale fu conferito dopo il terremoto del 1667, quando l'intera cattedrale subì gravi danneggiamenti. Tra gli elementi decorativi si distinguono i vani dei campanili, di profilo barocco, le teste stilizzate, la grande rosetta della facciata, il fregio con arcate lungo il cornicione del tetto, il portale meridionale, ricostruito, e la trifora dell'abside principale con armonici motivi romanici e gotici.

La cattedrale possiede preziosissimi mobili ed opere d'arte, disposte nella chiesa e nel reliquiario. Particolare valore ha un lato del ciborio, preromanico, adornato con leoni, preso dalla chiesa precedente. Si ritiene che il

Francesco Cabianca, ***San Trifone,*** *XVIII sec.*

nuovo ciborio del XIV secolo sia opera di un alunno di fra' Vito Kotoranin. Nelle absidi laterali sono disposte statue gotiche, mentre i quattro altari di marmo furono eseguiti a Venezia nel XVIII secolo. Il rilievo della Vergine con

In alto, a destra:
Nicchia con reliquie

In basso, a destra:
Teca d'argento con le spoglie di san Trifone

Martirio di san Trifone, *reliquiario, XVIII sec.*

Cristo è opera di Desiderio Kotoranin, in stile barocco. Nella cattedrale si trova anche un capolavoro dell'arte orafa della Cattaro medievale, una palla di argento dorato.

Degli affreschi decorativi della prima metà del XIV secolo sono stati conservati frammenti della composizione *Crocifissione* e *Deposizione dalla croce*, quindi una decina di figure alle basi degli archi fra le navate. Fra i quadri

Pagina seguente:
Frammento dell'affresco della ***Crocifissione****, nell'abside della cattedrale*

Altare

Palla d'argento, dorata, metà Quattrocento

San Trifone

La cattedrale di san Trifone

spiccano la *Crocifissione*, opera di Bassano il Vecchio, l'icona *Madonna con Cristo*, attribuita a Lovro Dobričević, *San Bartolomeo, san Giorgio e sant'Antonino*, di Gerolimo da Santa Croce, *L'adorazione dei Magi* di Michael Neudlinger ed altre opere di autori anonimi.

Il reliquiario della cattedrale è collocato in una cappella semicircolare i cui rilievi in marmo e le cui statue sono opera dello scultore veneziano Francesco Cabianca (XVIII secolo). Qui, oltre alla „potenza argentea" e al „santo capo" di san Trifone, sono conservate numerose reliquie e oggetti votivi delle più svariate forme, opere degli orafi di Cattaro create nel periodo tra il XV e il XIX secolo.

Battistero

Pagina seguente: ***Interno della cattedrale***

Madonna dello Scarpello >>>>>>

Perast

Madonna dello Scarpello

Isola della Madonne dello Scarpello
85 336 Perast
Tel. 069 01 36 78

Aperta tutti i giorni
dalle 7 alle 19

Ingresso: 1€ (trasporto non incluso)

Nelle immediate vicinanze di Perast si trova l'isola della *Madonna dello Scarpello*, con l'omonima chiesa. L'isola è artificiale e fu formata ammassando rocce e affondando vecchie navi intorno all'originario scoglio. L'uso di gettare rocce intorno all'isola (rituale della *fašinada*) si è mantenuto fino al giorno d'oggi e si svolge ogni 22 luglio. Su questo scoglio, secondo la tradizione, i pescatori di Perast trovarono miracolosamente l'icona della *Madonna con Cristo*, attualmente posta sull'altare principale della chiesa.

La chiesa originale, edificata verso la metà del XV secolo, era di piccole dimensioni. Siccome la superficie dell'isola veniva aumentando, nel 1630 fu costruita la chiesa attuale, che nel corso degli anni subì numerose modifiche. I lavori furono particolarmente intensi nel periodo tra il 1720 e il 1725, quando fu aggiunto il presbiterio ottagonale con cupola e il campanile a base rotonda con corone orizzontali e feritoie, avente funzione sacrale, di osservazione e di difesa. Sull'altare principale si conserva l'icona della *Madonna dello Scarpello*, opera di Lovro Dobričević, risalente alla metà del XV secolo. L'interno della chiesa è decorato con 68 composizioni, opere di Tripo Kokolja commissionate da Andrija Zmajević. Si tratta dell'opera più complessa di Kokolja, alla quale il noto pittore lavorò dieci anni. Sono particolarmente importanti le grandi composizioni della *Incoronazione di Maria*, della *Morte di Maria* e dell'*Assunzione*. Intorno a questa composizione sono disposti quaranta quadri di varie dimensioni, incorniciate da funi dorate, simbolo dei marinai.

Accanto ai quadri di Kokolja sono esposte targhe votive d'argento con rappresentazioni in rilievo delle navi delle Bocche di Cattaro, le quali, come voleva la tradizione, erano protette e aiutate nelle intemperie dalla Madonna dello Scarpello.

Nella chiesa sono custoditi svariati oggetti, tra cui reperti archeologici, quadri e fotografie di navi di vari periodi, oggetti di uso quotidiano.

Pagina seguente, a destra: ***Tripo Kokolja, Soffitto***

Pagina seguente, a sinistra: ***Lovro Dobričević, icona della Madonna dello Scarpello***

Chiesa di san Nicola >>>>>>>>>>>

Perast

Chiesa di san Nicola

Trg Svetog Nikole
85 336 Perast
Tel. 082 32 23 15

Aperta tutti i giorni dalle 8 alle 18

Ingresso: 0,5€

La chiesa di san Nicola si trova nella piazza centrale di Perast. La sua costruzione fu completata nel 1616, anche se si suppone che sul luogo fosse stato presente un edificio più antico.

La chiesa ha una navata, l'abside è quadrata con volte a botte. La navata è coperta da un tetto in legno, un tempo decorato con quadri, Nella costruzione

Pagina seguente: ***Altare dell'abside***

fu adoperata pietra di Curzola; i due portali sono riccamente adornati con dettagli tardorinascimentali.

Battistero

Tripo Kokolja, ***Madonna con Cristo***

L'altare principale è in stile barocco, risale al XVII secolo ed è di provenienza veneziana. I due battisteri in pietra furono donati da Andrija Zmajević e sono opera di maestri di Curzola (1660). Nella chiesa si trova un quadro del noto pittore barocco di Perast, Tripo Kokolja, *Miracoli di San Antonio da Padova,* e 16 medaglioni con scene di pia devozione.

Accanto alla chiesa si innalza l'alto campanile (55m), costruito nel 1691 da Ivan Krstitelj Škrap, di Hvar, annoverato tra i più bei campanili barocchi della costa adriatica orientale.

Dalla chiesa si accede al *tesoro,* dove si custodiscono numerosi quadri, icone, lavori in filigrana e paramenti.

Tessuti del Tesoro della chiesa

Pagina seguente:
Tesoro della sagrestia

Museo Civico e galleria d'arte „Josip Bepo Benković" >>>>>>>>>

Herceg Novi

Museo Civico e galleria d'arte „Josip Bepo Benković"

Museo - Mirka Komnenovića br. 9
85 340 Herceg Novi
Tel. 088 32 24 85

Galleria - Marka Vojnovića br. 4
85 340 Herceg Novi
Tel. 088 32 40 51

Aperta d'inverno dalle 9 alle 18; domenica chiuso; d'estate dalle 9 alle 20

Ingresso: 1,5€, gratis per i bambini e per gli alunni delle scuola locali

I musei di Herceg Novi comprendono il Museo civico e la Galleria d'arte „Josip Bepo Benković".

Il Museo fu fondato con un decreto del Comune di Herceg Novi nel 1950. Inizialmente era stato pensato come museo dell'intera regione delle Bocche di Cattaro. Comprendeva collezioni etnografiche, storiche (con una sezione dedicata alla lotta di liberazione popolare), iconografiche e marittime, con oltre 350 oggetti. Con la divisione delle Bocche di Cattaro in comuni, il Museo venne posto sotto le competenze del Comune di Herceg Novi. Vanta materiali museologici

Collezione archeologica e di archeologia marina del Museo civico

Lastra divisoria, parte dell'iconostasi della Chiesa di san Tommaso di Kuti, presso Zelenika (Herceg Novi)

importanti per l'intera regione delle Bocche. Nel 1956 l'Archivio e la Biblioteca sono stati separati dal Museo.

Questa istituzione possiede diverse collezioni:

- la collezione etnografica contiene 632 oggetti. Oltre alla mostra permanente sono state organizzate diverse esposizioni etnografiche: *Gioielli del Kosovo*, *Arte popolare del Montenegro*, *Il tesoro del monastero Savina* ed altre;
- la collezione archeologica consta di 110 oggetti. Sul territorio del comune di Herceg Novi sono stati scoperti più di venti siti archeologici, dei quali pochi sono stati studiati e descritti. Per la loro importanza la chiesa di san Toma di Kuti, le località di Rose e Lipice e il tumulo preistorico di Glogovnik sono noti anche fuori dei confini del Montenegro:
- la collezione storica è composta di 117 oggetti;

- la collezione della lotta di liberazione popolare è costituita da più di 2.200 fotografie, 237 documenti e 18 oggetti;
- la collezione iconografica dispone di 30 icone;
- la collezione marittima ha una ventina di oggetti e una dieci documenti;
- il lapidario contiene 67 oggetti.

Figura in bronzo di Amore, parte del manico di un cratere d'argento, Grbalj

Scultura in pietra del leone veneziano, XVIII sec., tolta dalle mura della città

Nel Museo civico di Herceg Novi sono esposti diversi oggetti, rari o unici. Questo vale in primo luogo per la targa dell'XI secolo, scoperta nella chiesa di san Toma a Kuti. È composta da un basamento, una stele con angeli, una croce e travi con colonne decorative. Un reperto eccezionale è l'**urna in terracotta**, del V secolo a.C., attribuita agli Illiri. Il Museo dispone di molti gioielli illirici, di una collezione di icone su legno della nota scuola di Rafailović-Dimitrijević di Risan, di

Madonna con Cristo, monumento sepolcrale

Parte della collezione etnologica

costumi popolari, oggetti di interesse etnografico destinati all'uso quotidiano originari delle Bocche di Cattaro.

Dal 1966 al Museo è associata la Galleria "Josip Bepo Benković", istituzione memoriale fondata dai combattenti della guerra di liberazione popolare.

La Galleria possiede un grande numero di oggetti interessanti: quadri, sculture e incisioni. Alla Galleria appartengono due sale memoriali, dedicate a Benković e Lučev, artisti e rivoluzionari locali.

Presso il Museo civico di Herceg Novi esiste anche un giardino botanico.

La S.ma Trinità e la Madonna con Cristo, *opera di Dimitrijević (Rafailović, XVIII sec.)*

Monastero Savina >>>>>>>>>>>>

Herceg Novi

Monastero Savina

Manastirska 21
85 340 Herceg Novi
Tel. 088 34 53 00

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20

Ingresso libero

Nelle immediate vicinanze di Herceg Novi si trova il monastero Savina, uno dei monumenti più importanti delle Bocche di Cattaro.

Pagina precedente: ***Decorazione del vangelo,*** *opera di Mihailo Trebinjac, 1657.*

Iconostasi della grande Chiesa dell'Assunzione

Iconostasi della piccola Chiesa dell'Assunzione

Il monastero è formato da due chiese, dedicate all'Assunzione della Madonna, dai dormitori, nei quali è custodito il tesoro, e da una chiesa dedicata a san Sava. La più antica è la chiesa consacrata all'Assunzione della Madonna, costruita, secondo la tradizione, nel 1030. In base allo stile si suppone che risalga alla metà del XV secolo, ai tempi del governo di Herceg Stefan. Egli, con ogni probabilità, ne fu il fondatore. Ha una navata con abside semicircolare e un piccolo campanile sulla facciata occidentale. All'interno della chiesa sono stati scoperti diversi strati di affreschi. Il più antico si trova nell'abside e rappresenta scene delle grandi festività e della passione di Cristo. Questi affreschi, risalenti alla metà del XV secolo, sono opera del pittore di Cattaro Lovro Dobričević. Il secondo strato di affreschi fu apportato assai più tardi.

La chiesa di san Sava presenta la stessa struttura, per cui si suppone che sia stata costruita anch'essa nel XV secolo.

Madonna con Cristo,
icona italo-cretese, XVI secolo

Pagina precedente, a sinistra:
Croce di cristallo di san Sava, XIII sec.

Pagina precedente, a destra:
Coppa del monaco Janićije, 1650.

La grande chiesa del monastero fu edificata dal 1777 al 1799 da Nicola Foretić, architetto di Curzola. La costruzione è a una navata suddivisa in tre sezioni. Il campanile è assai sfarzoso e si appoggia alla facciata occidentale. Dal punto di vista architettonico la chiesa rappresenta una fusione di vari stili, da quello bizantino, passando per il romanico e gotico, arrivando a elementi barocchi. L'iconostasi è opera del prete pittore Simeon Lazović e di suo figlio Aleksije, di Bijelo Polje.

Trittico con la scena del Deisis e croci, XVIII sec.

Croce

Tesoro del monastero

Madonna con scene di Akatist,
icona greca, XVII sec.

Un particolare valore storico e artistico ha il tesoro del monastero. Vi occupano un posto particolare i manoscritti e la collezione di antichi documenti, tra i quali il più antico è la *Carta del re Uroš* del XIV secolo, quindi il *Šestodnevnik Nikona Jerusalimca,* scritto intorno al 1440,

Teca, monastero di Tvrdoš, 1615.

Tre sante, icona italo-cretese, XVIII sec.

Pagina precedente, in alto:
Decorazione del vangelo del monastero di Savina, XVII sec.

Pagina precedente, in basso:
Bancale, ricamo turco, XVIII sec.

la *Krmčija,* corpo di leggi del XVI secolo ed altri ancora. Nel tesoro si conserva una collezione di icone, oggetti di culto, prodotti artigianali di argento dorato. Qui si trovano anche oggetti provenienti dal monastero Tvrdoš, portati verso la fine del XV secolo dai monaci fuggitine. Nell'edificio del dormitorio è aperto il museo della chiesa, dove è esposta parte del tesoro di Savina.

Edizione in fototipia del Vangelo di Miroslav

Centro di cultura Tivat >>>>>>>>>

Centro di cultura Tivat - Collezione museografica e galleria

Nikole Đurkovića br. 10
85 320 Tivat
Tel. 082 67 45 91

Aperto: 8-13 e 16-21;
sabato: 9-12;
domenica chiusa;
d'estate: 8-13 e 19-24 tutti i giorni

Ingresso libero

Per una serie di circostanze lo sviluppo del Museo non ha seguito la crescita degli altri segmenti culturali del Comune di Tivat. Solo agli inizi del XXI secolo si è fatto un grande passo avanti con l'inaugurazione della collezione etnografica, la quale, dopo la formazione della collezione archeologica e marittima, consentirà la fondazione del Museo civico di Tivat.

*Mostra **Patrimonio etnografico di Tivat***

In questa zona da sempre si vennero intrecciando diverse civiltà che lasciarono indelebili tracce nella cultura materiale e spirituale di Tivat. Ne sono testimonianza i numerosi reperti archeologici, le fonti scritte e, in particolare, i monumenti architettonici.

Galleria d'arte ***Buća***

Rappresentante dell'architettura medievale è il complesso della villa fortificata Buća-Luković, nella quale è allestita la mostra *Eredità etnografica di Tivat*. Il complesso della villa Buća-Luković è formato da una torre con marcate caratteristiche difensive, da edifici economici e per l'abitazione e da una piccola cappella consacrata a san Michele, protettore della famiglia Buća. La mostra *Eredità etnografica di Tivat* offre una visione della vita e della cultura di questa regione nella seconda metà del XIX e agli inizi del XX secolo. Gli oggetti esposti sono opera di abili artigiani locali e venivano usati nella vita di tutti i giorni o in occasione di festività. Sono presentate le più importanti attività economiche della regione: pesca, coltivazione di olive, viticoltura, agricoltura, e allevamento di bestiame. Dei costumi popolari delle Bocche di Cattaro, sono presenti quelli più tipici: il costume femminile di Lastva, quello maschile delle Bocche e il costume montenegrino maschile e femminile.

Mostra ***Patrimonio etnografico di Tivat***

Entro il complesso della villa fortificata Buća-Luković è sistemata la galleria d'arte mediante la quale si è venuta affermando l'attività artistica, diventando posto di ritrovo di artisti di Tivat, delle Bocche e dell'intero Montenegro. Nell'ambito della galleria è attiva una scuola di pittura. Vi sono tre sale per le esposizioni, mentre una parte del complesso viene usato come studio dai pittori di Tivat.

Musei, Galleria e Biblioteche di Budva >>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

Petra I Petrovića 11,
Centro storico , 85310 Budva
Tel. 086 45 33 08

Aperto d'inverno dalle 10 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 17; nella stagione turistica dalle 8 alle 22; lunedì chiuso

Ingresso: 1,5€, per gruppi 1€ , per i bambini 0,50€

L'attività del Museo di Budva inizia nel 1962, quando viene costituita la collezione archeologica. Essa era esposta in sale inadeguate prive dei minimi requisiti necessari. Dopo le eccezionali e numerose scoperte avvenute in seguito al terremoto del 1979, si poté fondare un museo vero e proprio. Oggi in seno all'ente „Musei, galleria e biblioteca" di Budva operano il Museo archeologico e il Museo etnografico, in un edificio comune, e la Galleria moderna. Gli oggetti esposti testimoniano del passato culturale e storico della regione, seguendo tracce della cultura illirica, greca, romana, bizantina e slava.

La sezione del Museo in cui è esposto il materiale archeologico ed etnografico è stata aperta nel 2003. Nell'edificio a quattro piani, con una superficie complessiva di 400m2, i primi tre piani sono dedicati alla collezione archeologica, mentre l'ultimo contiene oggetti della storia recente della regione. La collezione archeologica ha 1234 oggetti, quella etnologica 440.

Pagina precedente:
Gioielli d'oro, orecchini e anelli con gemme di pasta di vetro. Provengono, probabilmente, dalle botteghe di Taranto. Periodo ellenistico, III-II sec. a.C.

Lapidarium: urne e steli sepolcrali, periodo romano, I-II sec. d.C.

Al pianoterra dell'edificio è sistemato il lapidario, con vari tipi di urne in pietra e steli sepolcrali del periodo romano. Un reperto importante è l'**erma**, monumento sepolcrale con volto di donna coperto da un velo tipico del costume femminile illirico.

Al primo piano sono esposti vasi di terracotta, oggetti di bronzo e gioielli d'oro del periodo ellenistico. Un posto a parte in questa collezione è occupato dai massicci orecchini d'oro e dalla spilla raffigurante un'aquila che tra gli artigli tiene un bambino.

Nel periodo dell'alto impero romano, quando fu soffocata la resistenza delle popolazioni locali, molti insediamenti greci divennero municipi romani. Fra le altre città della costa orientale dell'Adriatico, anche Budva entrò a far parte della provincia romana della

Vasi in ceramica, periodo ellenistico, necropoli, IV-II sec. a.C.

Vasetti in vetro da toletta, periodo romano, I-III sec. d.C.

Dalmazia. Tra gli oggetti legati al dominio romano spiccano un orologio solare, numerose urne, oggetti di vetro, avorio, ambra ecc. Ha particolare valore la collezione di monete romane di bronzo, argento e oro.

Elmo greco-illirico, parte dell'equipaggiamento dei soldati illirici, necropoli, V sec. a.C.

Nel corso del III e IV secolo Budva fu colpita da una profonda crisi economica; alla sua decadenza contribuirono le incursioni di tribù barbare. I reperti databili alla bassa antichità sono scarsi, presenti unicamente in forma di oggetti di bronzo e frammenti di ceramica. Il materiale archeologico ritrovato nel centro storico di Budva getta luce sulla vita nel medioevo. I reperti indicano a vie di commercio connesse con paesi meridionali.

All'ultimo piano sono esposti oggetti appartenenti alla tradizione e alla vita quotidiana dei territori del Comune di Budva, il quale include quattro cittadine (Budva, Bečići, Santo Stefano e Petrovac) e diversi paesini (Paštrovići, Maine, Pobor, Brajići ecc.). Il modo di vivere caratteristico, le credenze, gli usi, gli interni e gli esterni delle abitazioni, le espressioni linguistiche e i nomi dei singoli capi di abbigliamento testimoniano delle particolarità locali dei questa cultura.

Lapidarium, periodo della bassa antichità e del medioevo

Cara Dušana 15, Centro storico, 85310 Budva
Tel. 086 45 13 43

Aperto: d'inverno
dalle 8 alle 14 e dalle 16 alle 19;
sabato dalle 16 alle 19,
domenica chiuso;
d'estate dalle 8 alle 14 e dalle 16 alle 24

Ingresso libero

La Galleria moderna di Budva è stata fondata nel 1972. Nella Galleria sono state allestite mostre dei maggiori artisti dell'ex Jugoslavia: Petar Lubarda, Milo Milunović, Risto Stijović, Vlaho Bukovac, Sava Šumanović, Edo Murtić, Ljuba Popović e altri. Gli **Incontri internazionali d'arte** sono stati istituiti nel 1974 e finora vi hanno partecipato importanti artisti stranieri.
La Galleria possiede una collezione di ***Espressionisti moderni,*** con alcune decine di opere di insigni pittori inglesi, francesi, spagnoli e olandesi e le collezioni ***Pittura e scultura naïf; Collezione di artisti budvani*** e, infine, una ***Collezione di doni.***

Centro culturale di Bar >>>>>>>>>

Bar

Centro culturale di Bar - Museo civico

Šetalište kralja Nikole
85 000 Bar
Tel. 085 31 40 79

Aperto tutti i giorni
dalle 9 alle 14 e dalle 18 alle 20

Ingresso: 1€, per i bambini 0,50€

Il Museo civico di Bar fu fondato nel 1959. È situato nelle immediate vicinanze del mare, nel quartiere chiamato Topolica. La sua sede è nella Reggia del re Nicola, costruita nel 1885 su progetto di Josip Slade, di Trogir. Funse da residenza estiva della dinastia Petrović Njegoš. Il progetto è in stile eclettico, con elementi dei principali stili architettonici. Questo edificio fa parte di un complesso costituito dalla Reggia minore, dalla Cappella di corte, dal giardino invernale, dalle torri di guardia e dal parco con svariate specie di alberi rari.
La Reggia minore nella sua architettura ricorda le ville dei laghi dell'Italia settentrionale. Il giardino invernale

Oggetti dell'antichità.

è dotato di una costruzione in vetro e metallo con elementi decorativi in stile secessionistico, mentre la Cappella di corte è costruita con piastre metalliche ondulate e colonne. L'intero complesso rappresenta un importante insieme storico, architettonico e culturale.

A destra: ***Piatti, Antica Bar***

Frammento dell'archivolto del portale

Centro culturale di Bar - Museo civico

Capitello, Antica Bar

Dal 1976 il Museo è parte del Centro di cultura di Bar. È stato concepito come istituzione di carattere complesso, con sezioni archeologiche, storiche, storico-artistiche, etnologiche e di scienze naturali. In seno al Museo si trova un laboratorio di conservatori, una biblioteca e una sala per mostre tematiche.

I fondi del Museo di Bar comprendono diverse collezioni. Gli oggetti più antichi si custodiscono nella sezione archeologica e sono suddivisi in preistoria, antichità e medioevo, con una piccola ma preziosissima collezione numismatica. L'attenzione del visitatore viene attratta dagli oggetti sepolcrali del sito di Mijele, vicino a Virpazar, un capitello del *trikonhos* di Bar, frammenti di mosaico della chiesa di san Teodora e reperti subacquei.

Nella sezione storica si custodiscono oggetti legati alla storia politica, culturale e militare della città. Sono esposti preziosi esemplari di armi di lavorazione artigianale, medaglie, documenti, vecchie fotografie e una

Fibbia, Mijele

nutrita collezione legata alla lotta di liberazione popolare.

La sezione etnologica possiede alcune collezioni riguardanti la ricca e varia cultura materiale e spirituale della popolazione locale.

Due lampade

Pagina precedente:
Macina per olive

Il materiale etnografico è suddiviso in costumi popolari, economia, oggetti casalinghi, gioielli, oggetti legati alla sfera della cultura e delle usanze.

Costume da donna di Spičan

La sezione di storia dell'arte contiene collezioni di quadri, disegni e incisioni (per lo più opera di artisti locali), quindi una piccola collezione di icone e manufatti di arte applicata che per la maggior parte sono oggetti autentici provenienti dalla Reggia del re Nicola.

La sezione di scienze naturali comprende reperti paleontologici e una collezione di minerali.

L'attuale mostra permanente del Museo è stata inaugurata nel 1999 ed è stata concepita in modo da mostrare in chiave cronologica la continuità dello sviluppo e le particolarità della cultura materiale e spirituale di Bar. Il materiale museologico esposto include diversi periodi cronologici: la preistoria, l'antichità, il medioevo, il periodo del dominio turco e il periodo di governo del re Nicola.

La mostra relativa alla guerra di liberazione popolare è allestita nel Palazzo della rivoluzione.

Pagina seguente:
Sala da pranzo solenne

Costume popolare di Šestan

Centro di cultura Ulcinj >>>>>>>>>

Ulcinj

Museo civico

Centro storico, 85360 Ulcinj
Tel. 085 42 14 19

Aperto: d'estate dalle 7 alle 12h e dalle 15 alle 20; d'inverno dalle 7 alle 14

Ingresso: 1€

Il Centro di cultura di Ulcinj è stato formato nel 1994 con l'integrazione degli enti comunali di cultura. Ne fa parte il Museo, il cui fondo è stato sistematizzato in diverse collezioni, ed oggi ha una sezione archeologica, una etnologica e una d'arte. È sistemato in tre edifici: una chiesa-moschea, che ospita la collezione archeologica; un edificio in cui è esposto il materiale etnografico e la Torre dei Balšić, adattata ai bisogni della galleria.

È particolarmente suggestivo lo spazio espositivo dell'antica Piazza degli schiavi, dove si trova la chiesa-moschea.

La collezione archeologica è situata in una chiesa del 1510 che nel 1693 fu mutata in moschea. Nel suo sincretismo essa è di per sé un irripetibile monumento alla compenetrazione della cultura occidentale e di quella orientale. Gli oggetti esposti appartengono al periodo preistorico, ellenico, ellenistico, romano, medievale e turco e sono stati ritrovati a Ulcinj. La ceramica esposta include vasi illirici, vasi greci con figure rosse e lekythos, idrie ellenistiche, crateri, anfore, vasellame romano, vasi medievali, paioli, boccali e piatti veneziani, brocche turche ed altro. Hanno un valore particolare il basamento con scritta in greco, dedicato alla dea Artemide e un cammeo antico. Sono esposti frammenti di un portale della tarda antichità, un capitello ionico, parti del ciborio di una piccola chiesa degli inizi del IX secolo, capitelli e colonne di cattedrali ed altre chiese del periodo compreso fra il XIII e il XVI secolo, oggetti con scritte in latino e in arabo.

Due capitelli e ceramica del periodo gotico

A sinistra:
Monumento sepolcrale in marmo, periodo turco

A destra:
Copia del ciborio del XIX sec.; due capitelli rinascimentali, 1510.

Ara consacrata alla dea Artemide Efavoli, V sec. a.C.

Museo civico

Frammento di ciborio, IX sec.

La Torre dei Balšić è adibita a mostre pittoriche. All'ultimo piano della struttura si trova una piccola mostra dedicata a Sabataj Ceva, famoso promotore della riforma del Talmud.

Nella mostra figura una preziosa collezione di monete medievali, con esemplari di *folar* di Ulcinj: a fronte recano una rappresentazione della fortezza, con tre torri e le porte della città e la scritta CIVITAS DUCIGNI; a tergo è rappresentato l'agnello, simbolo della città, oppure la Madonna, protettrice di Ulcinj.

Nella sezione etnografica del Museo, grazie all'accurata selezione di materiale caratteristico del luogo, viene rappresentato lo sviluppo della cultura spirituale e materiale di Ulcinj, nella quale sono armoniosamente presenti e connessi vari influssi.

Ceramica smaltata del periodo turco

Pagina seguente, in alto a sinistra:
Apparecchio per il taglio del tabacco

Pagina seguente, in basso a sinistra:
Anfora medievale

Pagina seguente, centro:
Costume popolare di Šestan

Pagina seguente, a destra:
Costume di Bregasor

Monastero di Piva >>>>>>>>>>>>

Monastero di Piva

Plužine
81 435 Plužine
Tel. 083 27 19 16
Aperto: sempre
Ingresso libero

Il Monastero di Piva si trova a circa nove chilometri da Plužine, lungo la strada per Nikšić. La sede originale del Monastero era alle fonti del fiume Piva, ma dovette essere dislocato per via della formazione del lago di accumulazione per la centrale idroelettrica. I lavori di trasferimento dell'edificio e di restauro dei 1200m2 di affreschi durarono dal 1970 al 1982.

La chiesa del Monastero, consacrata all'Assunzione della Madonna, fu costruita tra il 1573 e il 1586 sotto il patrocinato del metropolita erzegovino Savatije. La chiesa ha tre navate, la navata centrale è innalzata, priva di cupola, con ampia abside, lo spazio dell'altare è diviso in presbiterio e diaconico.

La chiesa fu ornata in due riprese. nLa navata e parte del portico furono dipinte nel 1605/06; nel 1926 fu completato il lavoro al portico. Nella navata sono rappresentati i cicli delle Grandi festività, della Passione di Cristo e dei Miracoli di Cristo. Accanto a questi motivi sono rappresentati episodi della vita di san Giovanni Battista e di altri santi. Gli affreschi della navata sono opera di artisti greci e locali.

Dettaglio dell'affresco ***San Sava depone le insegne reali davanti alla Madonna seduta in trono con Cristo in grembo,*** *opera di Jovan, 1626.*

*Icona **I tre santi gerarchi e san Nicola,** 1729, tempera su legno, 93x65x3,5 cm, opera di **Rafail lo scrivano**, dono del metropolita Aksentije.*

Gli affreschi del portico furono eseguiti dal sacerdote Strahinja di Budimlje e dal maestro Cosma. L'interno della chiesa è ornato da incisioni in legno e un'iconostasi dorata, opera di

*Icona di **San Giovanni Battista con vita,** 1742, tempera su legno, 85,5x66,5 cm, opera di **Rafail lo scrivano**, dono di Vuk Delić.*

Mitra di Arsenije Gagović

Pagina precedente, a sinistra:
Croce senza manico, decorata d'argento, XVI sec.

Pagina precedente, a destra:
Calice, 1590.

Longino e Cosma, completato nel 1638. L'iconostasi del Monasteri di Piva si annovera fra i più illustri esempi di iconostasi della fine del XVI secolo e degli inizi del XVII in tutte le regioni postbizantine.

Veste, Venezia, fine Seicento

Nel dormitorio del monastero è sistemato uno dei più ricchi tesori del Montenegro. Esso contiene preziose collezioni di antichi codici manoscritti e libri stampati, icone, oggetti finemente lavorati, inventario liturgico d'argento e altri metalli, croci in legno minuziosamente intagliate e ornate di ferro, pizzi, doni votivi e oggetti che appartennero al celebre eroe di Piva, Bajo Pivljanin. Gli intarsi della „splendida porta" e il tavolo dell'abate del 1601 mostrano un altissimo livello artistico.

Pagina seguente:
Dettaglio del Vangelo di Piva, 1613.

Museo civico di Pljevlja >>>>>>>>>

Pljevlja

Museo civico

Trg 13. jul bb
84 210 Pljevlja
Tel. 089 32 20 02

Non ha una mostra permanente
Aperto: 11-14 e 18-20
(durante le esposizioni)

Ingresso libero

Il Museo civico di Pljevlja fu inaugurato nel 1953. Lo spazio del Museo è composto da alcune sale del Centro di cultura di Pljevlja. La ricchezza e la varietà dei fondi richiederebbe la sistemazione in un edificio apposito che soddisferebbe gli elementari requisiti della museologia moderna.

Nel Museo civico si raccoglie, classifica e presenta materiale appartenente alla regione di Pljevlja. Il fondo è organizzato in diverse collezioni, quali la archeologica, l'etnografica, la storica, la numismatica e la collezione d'arte.

Gli oggetti della collezione archeologica dimostrano l'importanza dei siti della regione. Sono particolarmente interessanti i reperti ritrovati a Medena stijena (nel canyon del fiume Ćehotina). I reperti in questione appartengono a culture neolitiche, mesolitiche, dell'età del rame e del bronzo. Gli attrezzi di pietra degli strati più antichi di **Medena stijena** rivelano determinate

Pagina precedente: ***Orecchini di filo d'oro, Komini, necropoli I, I-II sec.***

Coppa diatrete, vaso avvolto per 2/3 da una rete di vetro blu. Sotto l'orlo si trova la scritta "vivas panelleni bona (m) H – 15, h – 13", necropoli II di Komini (IV sec.)

Spada del duca Momčilo, medioevo

A destra: *Tipar, fine Ottocento*

In basso a destra: *Fibbia di bronzo a croce, ciondolo d'argento a forma di cuore, fibbia d'argento (I-II sec.), anello d'argento con pietra rossa (II-IV sec.), Komini*

Collana d'argento, Komini, necropoli II, I-II sec.

somiglianze con la grotta Frankti in Grecia (Argolida). Gli oggetti di Medena stijena ed alcuni rifugi naturali nella valle del fiume Ćehotina dimostrano che questa regione del Montenegro era intensamente popolata nel pleistocene. Qui si trovano anche i resti di una città antica, nota agli esperti con il nome di ***Municipium S***...

In base alle scritte ritrovate, è lecito supporre che questa città fosse esistita già nel 150 a.C. I monumenti di questa località sono particolarmente interessanti e importanti per lo sviluppo dell'arte romana, che qui appare intessuta di influssi locali, illirici e celtici.

La sezione etnologica vanta più di 1000 oggetti legati alla cultura materiale e spirituale della popolazione locale. Preziosi costumi antichi, gioielli, armi e oggetti di lavorazione assai fine testimoniano di una florida attività artigianale.

Nella sezione storica sono inclusi materiali legati alle guerre balcaniche, alla prima e alla seconda guerra mondiale.

Cinta, XIX-XX sec.

Orecchini di filo d'oro, ciondolo d'oro con decorazione granulare (I-II sec.), coppia di orecchini d'oro con anello sottile (II-IV sec.), Komini

Monastero della Santissima Trinità

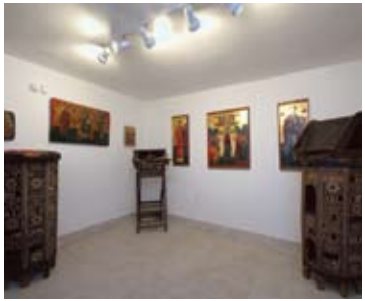
Pljevlja

Monastero della Santissima Trinità

Tesoro del Monastero della Santissima Trinità
84 210 Pljevlja
Tel. 089 32 50 25

Le visite si organizzano su richiesta previo contatto telefonico

Ingresso: 0,5€



Il Monastero della Santissima Trinità di Pljevlja è situato vicino al centro della città, sopra la fonte del fiume Breznica.

Effigi della Madonna

Si menziona per la prima volta nel 1537, quando i fondatori ne fecero costruire la parte più antica, la navata e l'altare; nel 1592 furono aggiunti il portico e la cupola. L'aspetto definitivo fu conferito negli anni 1875/76.

Porta della chiesa, intarsi, 1600.

Pagina precedente:
Bastone pastorale di san Sava (dettaglio), 1608.

La Chiesa della Santissima Trinità e il suo nartece furono decorati dal sacerdote Strahinja di Budimlje, fra il 1592 e il 1595. Nella prima zona sono rappresentati i santi, il fondatore e la stirpe reale dei Nemanjić, mentre nella parte superiore sono sistemate scene delle Grandi festività e della Passione di Cristo. L'iconostasi è opera del sacerdote Simeon Lazović Bjelopoljac (1806/07).

Interno

*Icona dell'**Ascensione di Cristo,***
A. Raičević, 1645-1646

Nel tesoro della chiesa si custodisce una preziosa collezione di icone, tra le quali vi sono anche opere dell'artista locale Andrija Raičević e oggetti di raffinata lavorazione artigianale: candelabri, coppe, turiboli, croci in miniatura con intagli...

Teca dell'abate Stefan, 1576.

In questo monastero si custodisce uno dei più begli esempi di ricamo medievale: l'***Epitrachio di Teotimo del XV secolo.***

Bracali (dettaglio), ricamo greco, XVI sec.

Calice di Ausburgo, XVII sec.

Mitra del patriarca Varnava Rosić, ricamo, XIX-XX sec.

La biblioteca del Monastero vanta diversi esemplari di preziosi codici illuminati, alcuni dei quali furono realizzati nello scriptorium del monastero; vi sono anche libri stampati, tra i quali un frammento del ***Trebnik*** della tipografia dei Crnojević.

Moschea di Hussein-pascià >>>>>

Pljevlja

Moschea di Hussein-pascià

Vuka Kneževića br. 4
84 210 Pljevlja
Tel. 089 32 35 09, 069 08 64 49

Le visite si organizzano su richiesta previo contatto telefonico

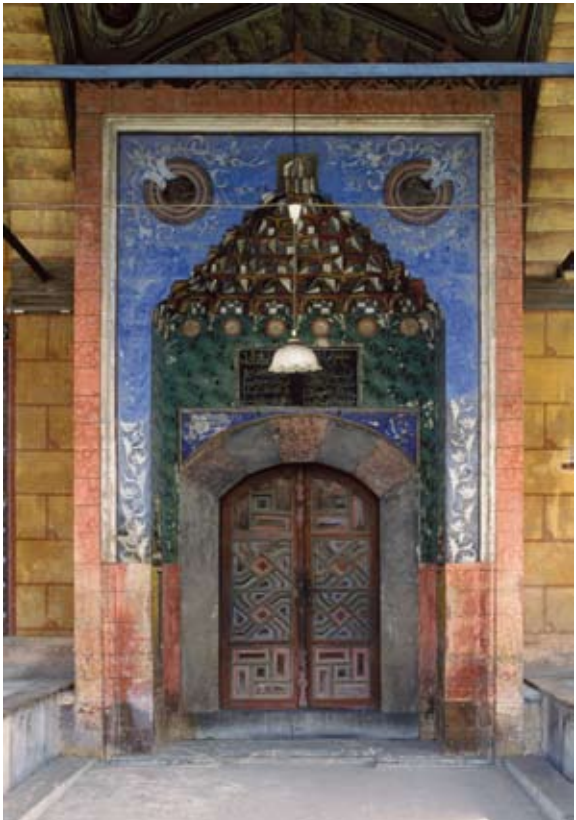
Ingresso libero

La moschea di Hussein-pascià è situata nel centro di Pljevlja. Fu costruita tra il 1585 e il 1594 da Hussein-pascià Boljanić, dignitario turco che svolse molte importanti mansioni alla corte di Istanbul.

La moschea è circondata da monumenti sepolcrali turchi. La base è di forma quadrata ed ha una cupola bassa posta su un basamento quadrato. Davanti alla facciata principale, su quattro colonne massicce si trova un pergolato aperto, sovrastato da tre cupole. Lo spazio tra le colonne è collegato da archi orientali ad ogiva. La moschea è adornata di stalattiti e dai consueti lavori turchi di perforazioni. Sono riccamente adornati il **michrab** (nicchia per la preghiera), il **mimber** (pulpito per prediche) e il **makfil**. Le pareti interne recano decorazioni floreali e citazioni del Corano.

Pagina precedente: ***Cupola della moschea di Hussein-pascià, decorata secondo i canoni dell'arte arabo-persiana***

Stalattiti del minareto



Porta d'ingresso

Moschea di Hussein-pascià

Pagina precedente, a sinistra:
Decorazione del mahvil

Pagina precedente, a destra:
Interno della moschea e pulpito

Arco

Pagina del Corano di Hussein-pascià, 1571.

La costruzione è stata eseguita in pietra. Adiacente al lato meridionale si trova un esile ed alto minareto; davanti alla moschea è posta una fontana.

Nella moschea di Hussein-pascià sono custoditi codici e libri stampati in lingua araba e turca. Ha particolare valore il **Corano**, realizzato probabilmente nel XVIII secolo, in lingua araba e con miniature dorate.

Cupola della moschea di Hussein-pascià

Centro di attività culturali
„Vojislav Bulatović Strunjo” >>>>>

Bijelo Polje

Museo civico

Radnička bb
84 000 Bijelo Polje
Tel. 084 43 17 22

Aperto: 8-16;
sabato e domenica chiuso

Ingresso: 1€, bambini 0,5€

Il Museo civico di Bijelo Polje fu fondato nel 1957. L'edificio del Museo è a sua volta un monumento culturale, essendo stato eretto tra il 1889 e il 1905 per venire incontro ai bisogni della Ruždija (scuola media superiore laica). Dopo la liberazione di Bijelo Polje dal dominio turco nel 1912 il palazzo ospitò il Ginnasio reale di stato. Dopo la seconda guerra mondiale fu adibito a vario uso; nel 1957 vi fu sistemato il Museo civico.

Il Museo fu concepito come istituzione complessa il cui compito era collezionare, valorizzare ed esibire materiali museologici di importanza per il territorio del Comune di Bijelo Polje. I fondi sono stati sistematizzati in varie collezioni: archeologica, etnografica, storica, d'arte, numismatica, con una sezione dedicata alla guerra di liberazione popolare.

L'attività del Museo si rispecchia nella mostra permanente, che offre un panorama della storica politica, militare, economica e culturale di Bijelo Polje. La mostra è stata articolata in varie unità tematiche.

La collezione archeologica vanta reperti che spaziano dal neolitico all'antichità e al medioevo. Vi si possono ammirare reperti del sito neolitico di Bijedići, la colonna preromanica di Majstorovina, una scure di tipo montenegrino-albanse, un aratro romano ed armi medievali, nonché

Colonnina bizantina, IX-XI secolo, sito di Majstorovina, monastero della S.ma Trinità, Bijelo Polje.

A destra: Libro in lingua paleoslava e chiave, chiesa dei santi Pietro e Paolo, Bijelo Polje, medioevo

Museo civico

Lampada di minatori, miniera di Brskovo, Mojkovac, medioevo

attrezzi per l'estrazione di minerali dalla miniera di Brskovo. La collezione etnografica abbonda di cinture, fibbie, costumi popolari, oggetti e gioielli personali. In una parte del Museo è stata completata la ricostruzione di un interno di casa urbana di Bijelo Polje.

Nella collezione storica sono esposte armi personali, bandiere, documenti scritti risalenti al periodo di liberazione dal dominio turco, alle guerre balcaniche e alla prima e seconda guerra mondiale.

La collezione numismatica è costituita da monete in uso in questa regione.

Il reperto di maggiore valore è un esemplare di moneta battuta a Brskovo.

Nella mostra del Museo sono esibite opere scelte dei pittori di Bijelo Polje e copie delle opere della nota famiglia di pittori Lazović.

Interno del Municipio, Bijelo Polje, metà XX sec.

Carro e attrezzi, anche oggi in uso nei paesi di Bijelo Polje

Arredo di casa di paese, Bijelo Polje, metà XX sec.

Borsa da pastore, metà XX sec.

Museo del Polimlje >>>>>>>>>>>>

Berane

Miloša Mališića 3
84 300 Berane
Tel. 087 23 42 76

Aperto ogni giorno dalle 9 alle 16;
d'inverno chiuso la domenica;
d'estate chiuso il lunedì

Ingresso: 1€, bambini 0,20€,
ingresso libero per le gite scolastiche

Il Museo del Polimlje di Berane fu fondato nel 1953 come museo regionale per il territorio dell'Alto Polimlje: Berane, Plav, Andrijevica, Rožaje e Bijelo Polje.

Pagina precedente:
Vaso votivo e Vangelo, XIV sec.

Museo del Polimlje

Il palazzo in cui ha sede oggi il Museo fu innalzato agli inizi del XX secolo per i bisogni della **Gioventù sobria** e della **Società dei Falchi.**

Frammenti di figure antropomorfe,
Beran krš, neolitico (6000-4500 a.C.)

Coperchio con volto o testa di uomo,
Beran krš neolitico

Il Museo possiede le seguenti collezioni: archeologica, etnografica, d'arte, numismatica, araldica, storia naturale, fotografie. Nelle collezioni menzionate si custodiscono, stando alla documentazione esistente, più di 4.500 oggetti. Il Museo del Polimlje dispone di una biblioteca specializzata con circa 3.000 libri.

La collezione archeologica consta di armi, attrezzi, ceramica e gioielli del periodo del neolitico, illirico e romano. Nei fondi sono custoditi preziosi reperti della località di Beran-krš.

Coppa in ceramica e crine in bronzo, Lisijevo polje, halstat

Artefatto bronzeo in forma di barca, Lisijevo polje, halstat

Le figure e la ceramica, di varie forme e decorazioni, mostrano che la cultura di questa località era simile alla cultura di Vinča. Si possono notare anche influssi delle regioni costiere, il che dà un significato particolare al neolitico del Polimlje. L'epoca illirica è rappresentata da vari esemplari di armi e attrezzi. Un particolare valore della collezione archeologica è dato da tredici oggetti di ambra con rappresentazioni di scene

Vasi di ceramica, Beran krš, neolitico

Pagina precedente a sinistra:
Maglia di ferro con cappuccio, Donja Ržanica, XIV-XV sec.

di caccia, provenienti da Lisijevo polje. Nel Museo del Polimlje si trova una maglia di ferro, ritrovata per caso presso Berane, nella località di Donja Ržanica. Pesa 18,5 kg e si suppone che risalga all'epoca delle crociate.

Nel Museo sono esposte alcune steli romane con scritte leggibili, resti di tubature per acque termali, affreschi dei monasteri di Ćelije e Štikovo.

La collezione etnografica contiene costumi, gioielli, attrezzi e oggetti legati alla vita di tutti i giorni degli abitanti della regione. Nella mostra si trovano anche opere di noti pittori di Berane.

Il Museo del Polimlje possiede una biblioteca specializzata con circa 3.000 libri.

Pagina precedente a destra:
Vassoio con San Giorgio e il drago, XVI sec, Ragusa

Vaso votivo con rappresentazione tridimensionale di cervo, argento, XVI sec.

Museo civico - *Ganića kula* >>>>>

Rožaje

Museo civico - *Ganića kula*

Trg IX crnogorske brigade bb
84 310 Rožaje
Tel. 067 50 39 15

Il Museo non ha una mostra permanente

Ingresso libero

Il Museo civico di Rožaje è stato fondato nel 1991. La costruzione del nuovo edificio del Museo è iniziata nel 2001 e si ispira alla „Torre di Ganić" del 1798, monumento dell'architettura tradizionale della regione di Rožaje. I lavori interni sono ancora in corso. La caratteristica architettura della „Torre di Ganić" è il simbolo del Comune e si trova sul suo stemma. L'intero fondo del Museo civico è suddiviso in tre unità tematiche: sezione tessile, mobili

Pagina precedente:
Strumenti per scrivere (penna, geografia in francese e turco)

Baule, XIX sec.

Pagina seguente:
Vasi di metallo tradizionali

Porta, dettaglio, XIX sec.

Pagina precedente: ***Velo, XIX sec.***

Corpetto da donna, XIX sec.

Fazzoletto da regalo, XIX sec.

e vasellame. Gli oggetti sono in ottimo stato di conservazione, di eccezionale lavorazione, sia per tecnica che per materiale. Comprendono il periodo dal XVIII al XX secolo. Essi testimoniano della vita popolare, della cultura quotidiana, dell'arte e dell'artigianato della regione di Rožaje, nello spirito della tradizione islamica. Testimoniano anche degli influssi di altre culture e civiltà arrivate in queste regioni.

Centro di Cultura di Kolašin >>>>>

Kolašin

Centro di Cultura di Kolašin - Museo civico

Trg boraca 1
81 210 Kolašin
Tel. 081 86 43 44

Aperto dalle 8 alle 15;
domenica chiuso

Ingresso: 1€ , bambini 0,5€

Il Museo civico, parte del Centro di Cultura di Kolašin, è stato fondato nel 1982. Si trova in un edificio del 1903 usato come prigione durante la Seconda guerra mondiale.

Libretto militare di Živko Rakočević (1911)

Pagina precedente:
Copriculla, fine Ottocento

Bandiera di Sekula Đokov Janketić, portabandiera della divisione Lipovska, brigada di Kolašin, metà XIX sec.

Medaglia della battaglia di Mojkovac, 1915-1940

Collezione etnografica in mostra permanente

Al pianterreno è sistemata l'esposizione permanente, mentre il piano superiore è riservato per mostre tematiche di vario contenuto.

La mostra permanente si articola in tre segmenti: storia antica di Kolašin, collezione etnografica e Kolašin nella Seconda guerra mondiale e la rivoluzione socialista.

Il Museo dispone di una biblioteca.

Nel comune di Kolašin è attivo l'istituto "Spomen dom" con materiali museologici legati al Consiglio antifascista (ZAVNO) del Montenegro e delle Bocche di Cattaro.

Chiave in ferro battuto, opera di fabbri locali, Kolašin, metà XVI sec.

Note

Note

Note

Note

Note

Note

Note

CIP - Каталогизација у публикацији
Централна народна библиотека Црне Горе, Цетиње

069 (497.16) (036)

Musei del Montenegro / [redattori del testo Anđe Kapičić e Velimir Vujačić ; traduzione italiano Saša Modrec ; fotografie Lazar Pejović] . - Podgorica : Ministarstvo kulture, sporta i medija Republike Crne Gore, 2007 (Podgorica : DPC). - 224 str. : ilustr. ; 17 cm

Kor. nasl. : Musei del Montenegro. - Tiraž 5000.

ISBN: 978-86-907295-5-5

a) Музеји - Црна Гора - Водичи
COBISS.CG-ID 11690768

United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

UNESCO Office in Venice

Cooperazione Italiana Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri

ISBN 978-86-907295-5-5